

100 anni e non solo 100 ...

Le società Sportive Centenarie della Provincia di Genova



Mostra storico iconografica per il centenario del CONI

1914-2014

6-7-8 giugno 2014

Palazzo Tursi

Genova

orario 9-18

Convegno: Genova allora, Genova ora: lo Sport specchio dei tempi

Salone d'Onore di Palazzo Tursi venerdì 6 giugno, orario: 17.00-18.00

- **Antonio Micillo** (CONI Genova): Moderatore
- **Vittorio Ottonello** (Presidente CONI Liguria): Fare Sport ieri e fare Sport oggi
- **Pino Boero** (Assessore allo Sport - Comune Genova): La situazione Sociale allora ed adesso
- **Matteo Rossi** (Assessore allo Sport - Regione Liguria): La Liguria e lo Sport, una Regione pionieristica
- **Mario Paternostro** (Presidente di Primocanale): La Genova dell'800



TIRO A SEGNO NAZIONALE DI CHIAVARI

Fontato 1863

- 1960 - Medaglia di Bronzo di Benemerita U.L.T.S.
- 1971 - Medaglia d'Argento di benemerita U.L.T.S.
- 1997 - Medaglia d'Oro di Benemerita U.L.T.S.

Presidente: Armando Oggiano

Dobbiamo risalire al 1851 per ritrovare sul territorio chiavarese il primo campo di tiro, denominato genericamente come "Società di Tiro a Segno". Poco più che una, associazione volontaria di tiratori, l'ufficializzazione definitiva avvenne solamente il 5 giugno 1863, tramite la fondazione mandamentale del Tiro a Segno di Chiavari.

Da antenato campo di tiro, dal quale confluirono ai livelli nazionali diversi associati tra cui Vittorio Botti (medaglia d'oro a Roma nel 1863), nel 1891 fu approvato da parte della Prefettura di Genova, il progetto per la realizzazione di una struttura fissa, poi terminata consegnata nel 1900, tale opera risultava il tracciato ad oggi esistente nelle vicinanze della struttura civile. Il progetto approvato nel 1891 era decisamente avanzato per lo standard dell'epoca e prevedeva lunghe linee di tiro che arrivavano ai 300m, oggi ridotto a 50m.

Nell'esistenza dell'epoca la Sezione ebbe un gran successo, vedendo passare sulle sue linee comuni cittadini e stranieri.

Durante la prima guerra mondiale, l'addestramento delle milizie di leva fu obbligatorio e la frequentazione della Sezione divenne tappa obbligata. Dopo la guerra inizia la lunga attività sportiva moderna dei tiratori della sezione. Negli anni '60 la Sezione viene insignita della medaglia di bronzo di benemerita da parte dell'Unione Italiana Tiro a Segno, successivamente convalidata da quella d'argento conquistata nel 1971.

Il 1971 è un anno veramente importante in quanto la Sezione raggiunge la Divisione A. In questi anni, grande risultato va dato all'agostino Tullio Bonfiglioli, pluricampione italiano e Probabile Olimpico. Non sono da meno altri tiratori plurimedagliati in campo regionale come Giancarlo Chiappori, Ernesto Arvio e Romano Cugini, e alcuni più volte convocati per i campionati assoluti, come Armando Oggiano.

Gli anni '90 vedono numerosi successi, fra cui la vittoria al Campionato Regionale con la squadra di Carabina composta da Rainaldi - Chiappori - Brago, come quella della Marina Militare e diversi tiratori raggiungono la fascia A, il gruppo che per risultati raggiunti e migliori atleti italiani. Come Società di interesse storico comprovato, nel 1994 la Sezione è stata inserita dalla Regione Liguria nella Provincia di Genova nell'albo del Museo dello Sport. Dal 1997 la sezione si fregia della medaglia d'oro di benemerita.

Attualmente la Sezione conta 400 iscritti ed una competitiva squadra agonistica. Nel 2003 la tiratrice Valentina Volpone si è aggiudicata il titolo di Campionessa Italiana nella pistola ad aria compressa 10m, gara nella quale hanno conquistato l'argento anche altri due tiratori chiavaresi, Roberto Brago, nella CL300m e Michelangelo Gamba nella F10. La Società conta fra gli altri Spapperi Giorgio atleta di interesse nazionale nelle discipline d'10 e PL, che hanno conseguito nell'anno 2007 il titolo di Campione Italiano di pistola ad aria compressa (10m e nel 2011 il titolo di vice Campione Italiano di pistola libera a 50 metri.

La Società inoltre assolve un importante compito istituzionale riguardante l'addestramento della Polizia Municipale e delle Guardie Civiche, nonché il rilascio dell'identità al mangiuglio delle armi per chi necessita dei vari portatori d'armi e nonostante le oggettive difficoltà, che si riscontrano per mantenere efficiente una struttura che necessita di particolari norme relative alla sicurezza e all'inquinamento acustico, data la tipologia della disciplina sportiva ivi praticata, riesce comunque ad incrementare annualmente gli iscritti alla Sezione.

Via Piacenza 85 - 16043 Chiavari - tel 0185 371150 - tschiavari@libero.it



Diploma e licenza



Provincia Genova



Copertina pubblicazione

TIRO A SEGNO NAZIONALE GENOVA

Fontato nel 1863

- 1958 - Diploma di Benemerita e Medaglia d'Argento UITS
- 1970 - Diploma di Benemerita e Targa CONI
- 1974 - Stella d'Oro CONI al Merito Sportivo

Presidente: Renato Masieri

Il piccolo manuale del tiro a segno nazionale pubblicato nel 1905, riferisce di Regio Decreto Ministeriale datato 24/3/1885 in cui la società è stata ufficialmente riconosciuta.

Un labaro regalato dal Gruppo Carabinieri Monzese, in occasione di una gara, celebra la data del 1863, ma la vera data di fondazione è 28 marzo 1852.

In una ricerca storica, fatta dal TSN di Rovereto e il Museo Storico Italiano della guerra, si evince che tra il 1851 e il 1859, il cui ambiente politico e sociale di Genova (marzinarini con aspirazioni democratiche), viene affermata la necessità di un Tiro a Segno per l'addestramento all'uso delle armi, che viene ufficialmente costituito il 30 marzo 1851 e riconosciuto in data 28/3/1852, celebra con una medaglia benemerita che reca sul retro, due teste accollate con unica corona, sullo sfondo di due carabinieri invecchiati, e, sul retro, fronde di quercia e alloro con la scritta "Società del Tiro", - "fondata nel 1852". In Italia il tiro a segno nazionale vanta una antica tradizione che si collega fin al 1161, legata agli arcieri e ai balestrieri, ossia un continuo ammodernamento delle armi da caccia e militari.

La consegna di un labaro, celebrava anticamente la vittoria di una competizione, e, nella nostra sede oltre a quella del 1863, vi si trovano uno del 1859, uno del 1867, uno del 1906, 1° premio nel tiro collegiale, uno del 1910 1° premio per le Rappresentanze Civili, oltre a corpe che celebrano la partecipazione di nostri tiratori in Cina, ma ci sono ma ci sono anche documenti fotografici che attestano la partecipazione nel 1890 al N° Tiro Federale Tedesco, e, due lettere di Giuseppe Garibaldi che raccomandava ai giovani l'esercizio del tiro. Il numero dei tiratori a livello nazionale e internazionale si perde nella notte dei tempi, poiché la guerra e la conseguente occupazione delle truppe tedesche dei poligoni di tiro, ha fatto sì che quasi tutta la documentazione andasse distrutta.

Nei nomi rimasti citiamo: maestro Alberto Gonzatti campione italiano, detentore del record dei 60 colpi a terra 595/600; Guido Manighetti azzurro e maestro di classe internazionale; maestro Silvano Merlo; maestro Bruno Perco; maestro Roggno Domenico azzurro e campione italiano 1° classe nel 1974.

Via al Poligono di Quezzi 50 - 16144 Genova - Tel. 010389100
e-mail: segreteria@tsgenova.it - presidenza@tsgenova.it



1882 - Eretta a Ente Morale con Regio Decreto
 1967 - Stella d'Oro CONI al merito Sportivo
 2004 - Collare d'Oro CONI al Merito Sportivo

Presidente: Avv. Piergiorgio Piccini

Nel 1864 nasce a Genova la Società Ligure Cristoforo Colombo, dalla fusione tra la Società Ginnastica Ligure e la Società Ginnastica Operaia, nel fine popolare della ginnastica, che si proponeva di far "muovere" la gente intrinsecamente e fucendola crescere "sana e robusta", e inoltre di promuovere l'assistenza e la beneficenza.

In particolare a Genova nella metà del XIX secolo la ginnastica nasce grazie ad un gruppo di amici eppoi dai fratelli Ravano. Nel giugno del 1864 un'assemblea di giovani che si esercitavano nella palestra dei fratelli Ravano, situata sotto il bastione della Villetta Di Negro, segna l'inizio della città di Torino, decise di fondare in Genova una Società che prese il nome di "Società Ginnastica Ligure". Tale iniziativa scatenò consensi tra i giovani che aderirono entusiasticamente e nell'anno successivo fu aperta una sede in via Galeati. Nel 1863 Francesco Ravano aprì i corsi di educazione fisica, organizzando corsi serali per i lavoratori stessi. Tale attività venne "battezzata" nel 1864, Società Ginnastica Operaia.

Non avendo grandi risorse la Ginnastica Operaia affidava i propri atleti nella palestra della Società Ginnastica Ligure di qui la fusione in "Società Ginnastica Ligure-Cristoforo Colombo". L'altra principale finalità della Colombo era l'assistenza e la beneficenza. Il sodalizio con le sue "Feste" raccoglieva rilevanti quantità di denaro (centinaia di migliaia di lire di allora), che poi distribuiva attraverso la Civica Amministrazione in beneficenza, rappresentando, a partire dalla metà dell'800, il punto di riferimento dell'amministrazione cittadina per le attività sportive ed assistenziali.

Nel 1892, la Civica Amministrazione diede alla Colombo l'incarico di organizzare e realizzare tutta la parte ludico sportiva delle Celebrazioni per il quarto centenario della scoperta dell'America. In tale occasione, si edificò, in quella che oggi è Piazza della Vittoria, un progetto dell'ing. Riccardo Hugni (progettista del "Ponte Monumentale") una "palestra", con una arena in grado di ospitare 8.000 atleti, con i relativi servizi coperti di 840 mq, palchi, tribune e gradinate di adeguata capacità per più di 10.000 persone.

Legata alla Colombo è pure un'altra grande società sportiva: il Genoa Cricket and Football Club, la più antica società di calcio italiana, per opera del grande sportivo scozzese ed atleta della Colombo, il campione "velocipedistico" Geo Davidson, trapiantato a Genova.

La Colombo ha operato nel campo di molte discipline sportive: La ginnastica antichista, nella quale ha sempre brillato, sin dalla sua nascita nel 1864, a livello nazionale e internazionale, partecipando a concorsi individuali e a squadre, in Italia e all'estero. Ha mandato atleti in Nazionale sin dalle prime Olimpiadi, va ricordato che gli anni di vita della Colombo coincidono con quelli della Federazione Ginnastica d'Italia, fondata nel 1864, la cui prima sede è proprio nei locali della Colombo. L'atletica leggera: per la quale vanno citati gli olimpionici Emilio Lunghi (1908 Londra - 1912 Stoccolma e 1924 Parigi) come giudice, Roberto Penza (1908 Londra). Il canottaggio: ottenendo grandi piazzamenti anche ai campionati mondiali, nel 1893 un equipaggio partì a remi da Genova, su una "quattro pice", attivo in nove giorni a Roma, al Tevere e vinse le regate. Il ciclismo: con il leggendario Geo Davidson, più volte campione italiano. A fine ottocento fu costruito il "Velodromo alle Carceri", dove il Genoa mosse i primi passi, vincendo i suoi primi scudetti. La boxe: la Colombo ha avuto importanti riconoscimenti partecipando alle competizioni nazionali in categoria "A" (per molti anni, ottenendo grandi piazzamenti, anche ai campionati del mondo). La scherma: con sezione attiva fino agli anni "ottanta". La pallanuoto: con una squadra maschile attiva sino al 1996, che ha partecipato al campionato di serie "B". L'atletica pesante: soprattutto la lotta greco-romana, nella quale ha avuto grandi successi a livello nazionale ed internazionale. Basti ricordare che alla Olimpiade di Londra del 1948, cinque lottatori, su dieci, della squadra nazionale erano della Colombo. Oggi la Colombo, allenata da Giuseppe Boggiotti, medaglia di Bronzo a Mosca nel 1972 e quinto a Montreal 1976, campione europeo, per vent'anni campione assoluto italiano, partecipa a tutte le gare nazionali di lotta, con i suoi rappresentanti, regolarmente convocati per gare internazionali.

La Colombo collabora con il Club Apsna Italiano, la cui sezione di psicologia e di canyoning è ospitata nei locali della Scalinata Millie Ignoto, ed è in programma la realizzazione di una palestra di arrampicata e l'istituzione di corsi. Ancora oggi opera nel campo sociale in collegamento con il Tribunale dei Minori di Genova che ha affidato, per il recupero, minori con gravi problemi di adattamento), con l'Associazione La Finestra sul Mondo, che si occupa, tra l'altro, dei ragazzi affetti da sindrome di Down.

Erano i giorni del 7 e 8 novembre 1942

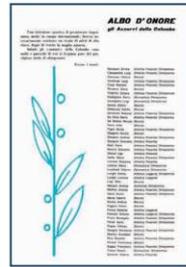
Gli eventi bellici della seconda guerra mondiale hanno portato alla demolizione della sede nel corso del bombardamento aereo notturno del 7 e 8 novembre 1942. Da allora il sodalizio ha iniziato, per opera dei suoi soci e dirigenti, una miriabile battaglia per la ricostruzione della sede, purtroppo una sentenza del TAR Liguria (24/02/2014) ha negato i contributi per i danni di guerra, sui quali si contava per la ricostruzione.

Contro tale decisione la Colombo farà ricorso al Consiglio di Stato. Per saperne di più, si legga al riguardo l'articolo apparso sul Secolo XIX il 25 febbraio 2014.

Una cosa è sicura, il bombardamento, la Colombo non la ha provocato, "so ha subito", e le richieste di contributi non sono state una speculazione.



Dopo 150 anni la Colombo Muore



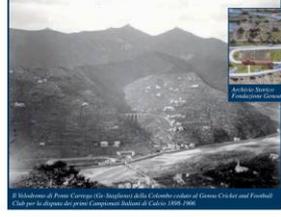
Espedienti: Aldo Colombo che ha inventato la Regata Internazionale di Genova - 25 Luglio 1875



23 Gennaio 1880 - Geo Davidson
 1° premio corsa ragazzi - Basalla
 Sezione Velocipedistica
 Soc. Ginn. Ligure - Cristoforo Colombo



Società Ginnastica Colombo Festeggiò l'Anniversario di Natività 1894
 Piazza De Ferrari a Genova dal 1894 alle 10.00 alle 11.00



Il Monumento di Piazza Caricchio-Gio. Modificato dalla Colombo nel corso di Genova Cristoforo Colombo Club per le attività del primo Campionato Italiano di Calcio 1905-1906



Sezione Lotta 1904



Campionato Nazionale Scudetto di Ginnastica 1902



Campionato Nazionale Scudetto di Ginnastica 1902



Campionato Nazionale Scudetto per il Canottaggio del 1903



Medaglia Scudetto Italia 1904



Medaglia Scudetto Italia 1904

YACHT CLUB ITALIANO

Fondata nel 1879

Anno di fondazione: 1879
 Stella d'Oro CONI al merito sportivo: 1967
 Collare d'Oro CONI al merito sportivo: 2005

Presidente: Carlo Croce

Lo Yacht Club Italiano è il più antico club velico del Mediterraneo: fondato a Genova nel 1879, ha 129 anni circa. Il Club, che nel 2014 celebra il 135° anniversario, è ancora custode di una tradizione e di uno stile unici, il segno di identità di un tempo dello yachting che oggi ha spalancato le porte a giovani, atleti e cadetti, ma non dimenticando il suo lungo passato. Un tuffo nel tempo che riporta alla Genova di fine Ottocento, quando Vittorio Augusto Vecchi (detto Jack la Botina) e un gruppo di appassionati di vela fondarono, con l'adesione di S.M. il Re Umberto I, il Regio Yacht Club Italiano.

Dalla prima regata inaugurata dell'8 agosto 1880, che aprì la stagione sportiva del Club con 17 imbarcazioni a crociera nel Golfo di La Spezia, la storia dello Yacht Club Italiano è ricca di fatti di rilievo: la vittoria nel 1902 della Coppa di Francia del 10 ton. "Artica" di S.A.R. il Duca degli Abruzzi, che segnò l'ingresso del Club nel mondo agonistico internazionale; la medaglia d'oro conquistata dall'8 Metri S.L. "Italia" alla XI Olimpiade a Kiel nel 1936; gli esperimenti del socio Gaglietta Marconi a bordo di Eletta, nelle acque del Golfo di Genova, la partecipazione alla Coppa America '87 con un'altra "Italia".

Emergono dal passato del Club le figure di grandi personaggi che hanno fatto la storia dello yachting mondiale, come Luigi Diurnati de La Penna, medaglia d'oro al valore militare e Beppe Croce, attuale Presidente del Club per 28 anni e unico non anglosassone a reggere per 17 anni l'ISAF, e vi fanno ingresso i grandi campioni della vela d'oggi, come Luca Devoti e Alessandro Senni, che hanno arricchito con le loro medaglie il palmarès del Club. Una lunga storia che ci porta ai giorni nostri e alle regate organizzate dal Club.

La Giuglia Rolex Cup, regina del Mediterraneo che nel 2014 gira la boa dei suoi 62 anni, la Coppa Carlo Negri, il Trofeo SIAD Bombola d'oro, la Rolex Mbi's Conference & Regatta, la Coppa Alberti e molte altre ancora: su queste regate poggia le basi il futuro del Club, pronto a misurarsi con nuove sfide. Senza mai dimenticare la formazione dei giovani: per insegnare loro l'amore per il mare e per la vela è nata nel 2000 la Scuola di Mare Beppe Croce, aperta anche ai non soci del Club, che ospita svariati corsi per ragazzi e adulti: dai corsi di avvicinamento alla vela ai corsi per la sicurezza in mare, dai corsi crociera collage ai corsi di vela d'altura, dai corsi per il patente nautica ai corsi a bordo dei Mini 6.50. Lo Yacht Club Italiano dedica molte energie alla crescita dei giovani talenti, come testimoniano i successi riscossi negli ultimi anni dalla sua squadra agonistica.

Yacht Club Italiano

Particolare Duca Abruzzi - 16126 Genova - tel. + 39 010 2461206
 www.yci.it - info@ycli.it



GENOA CRICKET AND FOOTBALL CLUB
The oldest Italian football Club

Foundation Year: 1893
9 National Championships, 1 Italian Cup, 2 Alpine Cups,
1 Italian-French Cup, 1 Anglo-Italian Cup
CONI Gold Star and CONI Gold Collar for Sporting Merit

Genoa Cricket and Football club is the oldest Italian football club, founded on September 7th 1893 at the British Consulate of Genoa and is the only club still in existence of the original seven that made up the Italian Football Federation (now the FIGC) in 1898. It is fourth in the rankings of National Championship winners (9 scudetti), and has amassed a number of records and firsts. Its palmarès (list of titles-won) also includes one Italian Cup (1937), four trophies in international competitions (the Alpine Cups in 1962 and 1964, the Italian-French Cup in 1963, and the Anglo-Italian Cup in 1965/6) and other notable successes in their early days (special mentions for the Dapples Football and Lombard Cup, among others). Since its foundation, Genoa Cfc's activity has been based on promoting football and sporting values in the country. A major influence on this was **James Richardson Spensley**, a doctor and philanthropist, as well as having been a goalkeeper and captain of the team, he is considered to have been one of football's fathers in the nation. In addition to this, he was also a leader of the Scout movement in the region of Liguria region, and was key in opening it to Italian members. Since 2013 Genoa Cfc has been part of the Club of Pioneers, a F.I.F.A. recognized group, made up of the oldest football clubs in the world.

Genoa's traditions can be traced back to a host of events, names, stories and tales, which have not alongside sporting results, epochal transformations, changing backdrops and evolving values. Genoa as a social phenomenon and public property into secular bilingual with Genoa and its citizens. It was the first club to win the National Championship (1898); institute a youth sector (1922); play an international match between an Italian club and a foreign team (Nice, in 1903); hire a professional coach (Garbutt, 1912); participate, together with Juventus, in an official international tournament (Central Europe Cup, 1929); and all of this while providing a multitude of players to the National team. The Italian Olympic Association (C.O.N.I.) has twice awarded Genoa the highest honours for sporting merit, in 1967 and 2002.

A European adventure in the Uefa Cup (1991/92), was ended at the hands of Ajax, but not until after Genoa had eliminated Liverpool, in doing so becoming the first Italian team to win at Anfield Road. A return to the European stage was made in the Europa League 2009/10, with the Spanish, **Zapater**, becoming Genoa's first goal scorer in the new competition's history. This qualification was achieved by the Griffin (the club's nickname) under the chairmanship of **Pravoni** and with **Garbutt** as coach, who advocated an attacking style of play. Reaffirming links with its origins as a multi-sports club (cricket, athletics, football, and afterwards water polo and both male and female basketball), the four times water polo national championship winner, with a newly-active cricket team, Genoa Cfc and the Genoa Foundation 1893 opened the **Genoa Museum and Store in 2013**. It is situated in a source-friendly area of the Old Port and includes multi-media support. Walking through Genoa Cfc's museum, it's possible to admire some of the most prestigious items of Italian football: from the Dapples Football to a ball used in the first championship in 1898. And then from the riotous flag used by members of the Italian national team for the 1914 and 1938 World Cup victories, to the traceable Italian national team shirt, worn by the famous goalkeeper De Pra in 1924.



Il Genoa Athletic al Parco dell'Asinara, 1892

Il Genoa Athletic al Parco dell'Asinara, 1902



Spensley fotografato da Cotroneo nella studio della sua affiliazione all'United States

Spensley fotografato da Cotroneo in una delle sue residenze all'Isola di San Pietro



Edizione celebrativa del titolo 1922-1923

Edizione celebrativa del titolo 1922-1923



Genoa Cosmos 4-0, 3 ottobre 1924

Genoa Cosmos 4-0, 30th October 1924



La Challenge Cup Anonima degli sportivi italiani è del Duca degli Abruzzi alla società genovese del 1893

Challenge Cup won from Torino sports fans and from the Duke of the Abruzzi in the club that won the first Italian Championship, 1898

SOCIETÀ GINNASTICA PRO CHIAVARI
Fondata nel 1893

1969 – Stella d'Oro CONI al merito sportivo

Presidente: Martino Chiarelli

Era giovedì 9/11/1893, quando un gruppo di chiavaresi fondarono la Pro Chiavari sulla base dello Stadio Albertino del 4/3/1848, diventando, in tal modo, una delle società sportive più antiche d'Italia. In quel periodo, circa 20 anni dopo l'unificazione del Regno d'Italia con un polare di idee riorganizzate era difficile pensare allo sport e a quello agonistico in particolare. Ma i fondatori di Pro Chiavari avevano le idee ben chiare: sviluppare l'attività sportiva di tutta la gioventù chiavarese. Idea completamente innovativa per quel tempo Pro Chiavari aveva infatti, sotto la guida del primo Presidente Luca Bartolomeo Scariolo, come polivalente praticando tutti gli sport in voga in quel periodo: scherma, velocità (ciclismo), ginnastica (sviluppati in senso moderno al inizio dell'Ottocento) ma in maniera atletica (prevalentemente corsa) e lotta. Il 30/5/1894 si affilia alla neonata Federazione Ginnastica Nazionale.

Il successo delle adesioni deve essere stato davvero notevole se pochi mesi dopo, il 4/3/1894 un comitato costituito da ben 116 giovani chiavaresi donò alla neonata società, durante una grande manifestazione al Teatro Civico, un ricco gonfiatore, recentemente ritrovato e restaurato in occasione delle recenti manifestazioni, per festeggiare i 120 anni della Società che ha trovato la sua collocazione nell'atrio del Palazzo Comunale. Con questo spirito civica l'attività sportiva femminile finì, per quell'epoca stranamente alla avanguardia. Da subito la società partecipò a vari eventi riportando risultati, anche nazionali, in tutti i suoi settori agonistici. Vogliamo ricordare, a titolo di esempio, la gara internazionale a Monaco di Baviera con 19 atleti e la partecipazione di 41 società di varie parti del mondo. I premi ottenuti dagli atleti chiavaresi furono tali da provocare, al ritorno, un vero e proprio comitato di ricevimento alla stazione ferroviaria con il Sindaco Nicola Anni, e affitti per le vicinità.

1921 la squadra femminile vinse il concorso nazionale di Venezia 1922, sempre la squadra femminile, arriva 2° ai campionati nazionali. Ma Pro Chiavari non è soltanto sport, è anche punto di riferimento sociale e culturale della città: 18/4/1901 organizza il primo corso dei fioretti, 24/5/1901 presenta un moderno progetto per la costruzione di una palazzina talmente innovativa che fu pubblicato sulla prestigiosa rivista "L'Architettura Italiana", finanziata da una collezione popolare. Primo sottoscrittore Re Emanuele III°, con L. 3086 luglio 1906 cura la precisione del primo cinematografo "L'Amicizia umanitaria", estate 1908 organizza una spedizione di chiavaresi per raggiungere la vetta del Cervino 23/8/1913 organizza la manifestazione del primo volo aereo di atterraggio in Piazza Roma e con l'ispirazione del famoso pilota Romolo Mantovani "La libellula rossa" 7/21/1911 al Teatro Pro Chiavari viene effettuata una serata futurista con il celebre Marinetti.

Nel 2003 vari festeggiamenti e pubblicazione di un libro per il centenario dei 120 anni. Non si possono elencare tutti gli atleti che in oltre 120 anni hanno indossato la maglietta di Pro Chiavari al livello nazionale e internazionale. Ma un po' ricordando: di notte dai gariboldini, che i fondatori della neo Società ginnastica decisero di intitolare il loro club, dal 1948 al 1955 otto volte consecutivamente campione italiano assoluto. Record tutt'ora imbattuto. Vincitore di varie gare nazionali e internazionali. Medaglia d'oro al cavallo alle Olimpiadi di Londra 1948. La Pro Chiavari, nella sua ultracentennale storia ha avuto centinaia di dirigenti che hanno fatto in modo che la società fosse sempre ai vertici nazionali.

Si elencano i Presidenti:

- 1893 anno di fondazione Luca Bartolomeo Scariolo
- 1894 Anton Gillo Sangianni
- 1897 Giacomo Livellera
- 1900 Luigi Monteverde
- 1901 Giovanni Batista Castagnola
- 1909 Giulio Lavagna
- 1915 Luigi Filippini
- 1919 Eugenio Musto
- 1925 Roggero Franzosa
- 1926 Giacomo Curti
- 1938 Andrea Ruffa
- 1947 Ernesto Monteverde
- 1953 Ugo Campana
- 1955 Giovanni Croce
- 1961 Giorgio Croce
- 1963 Pietro Solari
- 1980 Luciano Panigiani

dal 2009 Presidente Martino Chiarelli.



La celebre squadra femminile della "Pro Chiavari"



Squadra Pro Chiavari - anno 1912



Il Campione italiano Guido Fagnano



Altre vetuste della "Pro Chiavari"



Medaglia Bronze Olimpiadi di St. Louis

TENNIS CLUB GENOVA
Fondata nel 1893

1991 – Stella d'Oro CONI al merito sportivo
2012 – Collare d'Oro Coni

Presidente: Rodolfo Letari
Presidente Commissione Sportiva: Giorgio Oppizzi

Il Tennis Club Genova vede il suo esordio nel lontano 1893, nella stessa sede di salita della Misericordia, quartiere di San Vincenzo, cuore della città che con la recente industrializzazione sta tornando Superba. Il circolo sorge per iniziativa di appassionati sia inglesi, gli inventori del gioco, sia italiani e naturalmente viene aperto a tutti, senza anacronistiche distinzioni di nazionalità.

Ricordiamo il primo presidente Nino Brocchi ed alcuni dei soci fondatori: Beppe Croce seniore, poi diventato il secondo presidente della Federazione italiana che guidò nel suo periodo aureo, Pietro Negrotto Cambiaso, Emilio Boccardo. Nei suoi 120 anni di storia il Circolo Bianconero ha visto giocare sui suoi campi numerosi campioni e ricordarli tutti è davvero impossibile ma alcuni vanno citati in modo particolare: primo fra tutti il conte Mino Baldi di Robecco che all'iniziale passione per il tennis, giovanissimo giocò anche nel mitico Genoa, passò al tennis raccogliendo innumerevoli titoli di campione italiano e la convocazione per la coppa Davis. Quindi Placido Gaslini e Roby Boccardo, anche loro al vertice del tennis nazionale. In anni più recenti ricordiamo Gian Enrico Maggì, Maria Teresa Bosznan, Mario Caino, Enzo Valtuone fino a Piero Anselmo Campione Europeo under 16 nel 2006.

L'albo d'oro del circolo è ricco di vittorie e soprattutto ricordiamo i 120 scudetti tricolore dei suoi giocatori nei vari campionati italiani, individuali e a squadre, in cui fanno spesso titoli di campioni italiani a squadre di Serie A maschili e femminili.

Infine ricordiamo i Presidenti che si sono alternati ai giorni nostri, tutti nomi importanti per lo sport e la città:

- 1893 Nino Brocchi,
- 1895 Felino Negrotto Cambiaso,
- 1908 Emilio Boccardo,
- 1912 Beppe Croce,
- 1939 Angelo Costa,
- 1976 Gianvittorio Cavali,
- 1980 Giampiero Mondini,
- 1983 Aldo Maniglia,
- 1986 Giorgio Messina,
- 2008 Rodolfo Letari.

Salita della Misericordia 5 - 16121 Genova - Tel. 010 86662



1901 TC Genova



1914 Internazionali Circolo Tennis Casale Monf.



1961 Promozione 1961



1962 Campionati Europei under 16

SOCIETÀ GINNASTICA RAFFAELE RUBATTINO
Fondata nel 1894

1970 – Stella d'Oro CONI al merito sportivo

Presidente: Michele Ciuffi

La Rubattino nasce il 1° giugno 1894 sulle rovine di altra grande Società polisportiva cittadina: la Trietone Genovese, discolata nel 1893. Fu piuttosto grazie alla fama dell'armatore Rubattino, dovuta alle sue navi utilizzate per l'impresa del Mille, che in verità non le conosce, ma gli furono "ricordate" di notte dai gariboldini, che i fondatori della neo Società ginnastica decisero di intitolare il loro club.

Nel giro di un trentennio alla ginnastica si affiancarono nuoto, podismo, ciclismo, calcio, scherma e atletica leggera. Nel 1912 fu istituita la sezione ginnastica femminile. I titoli e i traguardi sportivi sono innumerevoli. Quelli internazionali sottolineano l'alto livello agonistico espresso da un'ampia base di partecipanti arrivata ad essere di 300 iscritti.

- Ricordiamo:
- Olimpiadi di Berlino 1936 (Niccolò Tononi);
 - Olimpiadi di Monaco 1972 (Franco Donatoni);
 - Olimpiadi di Aene 2000 (Arianna Rusca e Silvia Gregorini);
 - Campionati del Mondo di Indianapolis (Daniela Vaino);
 - Campionati del Mondo di Berlino 1997 (Arianna Rusca e Martina Nalalini);
 - Campionati del Mondo di Siviglia 1988 e di Budapest 1999 (Silvia Gregorini);
 - Campionati del Mondo di Osaka 1999 (Arianna Rusca e Silvia Gregorini);
 - Campionati d'Europa di Nimes 1992 (Daniela Vaino);
 - di Praga 1995 e di Oslo 1996 (Arianna Rusca);
 - di Siviglia 1998 e di Budapest 1999 (Silvia Gregorini).

A livello nazionale nel 1997, la squadra di Ginnastica Ritmica vinse lo scudetto al Campionato di serie A. Innumerevoli i titoli italiani individuali conquistati e le partecipazioni in maglia azzurra in tornei internazionali. La Rubattino, riconosciuta Scuola di Ginnastica dalla FIG, è stata protagonista anche per quanto riguarda la diffusione di numerosi impianti sportivi all'area metropolitana genovese, ristrutturando tre sale cinematografiche genovesi ed il Castello Mackenzie e costruendo ex novo un centro tennis e calcetto.

Numerosi progetti societari di avanguardia si sono scontrati con la politica dei vertici iracheni, l'ultimo, quello di Via Saluzzo, collocato su un'area di proprietà a fianco della piccola palestra storica di 190 metri quadrati, dichiarata Bene Culturale dal Ministero dei Beni Culturali, continua a combattere da oltre 16 anni una dura ed assurdità battaglia per ottenere dal Comune il libero finale di approvazione. Resoconto: per quanto riguarda la Stella d'Oro al merito Sportivo del coni, la stessa fu consegnata, nel 1970, dall'Oroscovole Aldo Moro

Via Saluzzo 17 cane - 16145 Genova - tel. 010 317586
email: ginnastica.rubattino@fastwebnet.it



La stessa foto. In aggiunta che, per parte di una società ginnastica, a quei tempi, fare nulla da esprimere in grado di disporre di un certo numero. Pro Chiavari, genovese di sport del suo territorio genovese, rappresenta nel 1990 la sua ripetizione in una prouta sportiva, tutti i suoi atleti e gli altri del lavoro ginnastico che sono consecuzioni di insieme il management del club.



La Rubattino vince il 1° premio di 120 scudetti di Enrico Anselmo di Firenze 1921. La ginnastica nazionale Michele Ciuffi in azzurro, viene Presidente della Rubattino, mentre appoggiano negli uomini (dalla sinistra) Nicola Trovati e Giuseppe Croce, genovese di sport del suo territorio genovese, rappresentano nel 1990 la sua ripetizione in una prouta sportiva, tutti i suoi atleti e gli altri del lavoro ginnastico che sono consecuzioni di insieme il management del club.



Nella foto, all'epoca Ministro degli Interni, si congratula con il Presidente Michele Ciuffi per l'assegnazione della Rubattino della "Stella d'Oro al merito sportivo".

1969 – Stella d'Oro CONI al merito sportivo

Presidente: Valentino Robiglio

È nata nel 1895 da un gruppo di dirigenti e atleti dilettanti della Società Cristiano Colombo, i quali non si erano certamente posti la meta della durata, né avrebbero potuto pensare che dopo cento anni la Società avrebbe potuto ancora vivere, né avrebbero potuto immaginarla come è adesso.

La Società è vivente, si è trasformata, seguendo le modifiche del costume e del modo di vivere della nostra Città. All'inizio la Società era composta quasi esclusivamente da atleti, poi, piano piano gli ex atleti e simpatizzanti parteciparono alla vita sociale fornendo aiuto e attività.

In questi ultimi anni la Società, nata per la ginnastica, pratica altri sport dei quali costanti, sempre e rigorosi. Le scopre iniziate si è arricchito ed oggi, oltre alla funzione sportiva, ha anche una funzione sociale insostituibile.

Attualmente nella Società, vi sono sezioni di ginnastica, nuoto, tennis, arti marziali, savate, svolge attività dilettantistica promozionale e agonistica, con ottimi risultati a livello regionale, interregionale e nazionale, e, per talune sezioni anche internazionale.

Molto importante è il ruolo della Società in figura, in quanto nella palestra sociale, si svolgono gare regionali di ginnastica artistica.

I più significativi risultati conseguiti dagli atleti della "Andrea Doria", delle diverse sezioni, in sintesi sono i seguenti: nella Ginnastica due atleti hanno indossato la maglia azzurra, Gabriella Prozano (Olimpionica) nel periodo 1962-68 e Patrizia Zara nel 1977 campionessa italiana.

In evidenza nel 2013 l'atleta D'Amato Alice ha vinto i Campionati Nazionali di categoria allieve 2° livello e la sorella gemella Asia si è classificata 3°.

Nuoto: titoli italiani a Cristina Sturtgard, Paola Cesari, Anna Pruzzo e Paola Cesari, oltre altri atleti che furono primati italiani e convocati in Nazionale. Paola Cavallone specialista della farfalla (200 mt.) argento ai Campionati Europei di Madrid nel 2004, Olimpionica di Atene '76 classificata e ha partecipato alle Olimpiadi di Pechino nel 2008.

Campionati Italiani Giovanili 2014: Preceduta Sara 3 ori e 1 bronzo, Romel Giorgia 2 ori, 1 argento, 3 bronzi, Peschiera Giorgia 1 argento, 2 bronzi; Cecca Francesca 1 oro, 1 bronzo; Diviata Marilda 1 oro; Alcaraz Alice 1 bronzo. Pavone Francesco campione Italiano Assoluto 2013 e 2014 (qualificato agli Europei di Berlino nel 2008 farfalla). Boreo Davide argento ai Campionati Italiani 2014.

Pallanuoto: otto volte Campione d'Italia negli anni 1921-1925 nella Cella Casa, Achille militato atleti olimpici quali Luigi Barfando, Tio Ambrosini, Eugenio Della Casa, Achille Giffone, Emilio Gavoglio, Alberto Alberani, oggi in serie A2.

Boccie: innumerevoli sono le medaglie vinte a livello nazionale che internazionale con Nicola Starla, Francesco Rivaso, Lino Gaggero, Giuseppe Carbone, e nel 1980 Roberto Genova.

Savate: 1970 Campione Europeo Giovanni Marecchi pesi volanti, Silvano Milano Vice Campione Europeo pesi gallo, Corrado Grandino, Antonio Pugno, Mauro Intermite. In evidenza anche Sacco Iaco, Punginelli Davide, Paolo Lorenzi, Rotta Simone e Serhanne Mohammed.

Tennis: buoni risultati regionali. Nel 2013 Cademasso Gianluca classe 2004 si è classificato 3° in Italia al Tennis Kinder (equivalente ai Campionati Italiani che per la sua età ancora non può fare). Manno Sebastiano classe 2002 è stato convocato in rappresentativa figura e a giugno farà uno stage a Tirrenia al centro nazionale. Nel 2013 gli Over 35 a squadre, si sono classificati non in Italia.

Arti Marziali: Karate 2007. Persi Camilla 1° class. Campionati Italiani universitari. Nel 2008 ha fatto parte della squadra nazionale (Saint Maximo - Francia) argento a squadre nella specialità del combattimento. 2008. Vrena Claudia ha vinto i Campionati Italiani Spec., 2014. Cava Camilla Operi di Toscana Torneo Internazionale due volte argento nella sua. E.A.B specialità combattimento.

Kendo: in evidenza Mania Pizzagiglio e Alfio Campagna.

Viale Aspromonte 2 - 16128 Genova - tel. 010 561850



Foto ginnasti dell'Andrea Doria - Novelli 2006

1921 – Eretta a Ente Morale con Regio Decreto del 15/12/1921

1971 – Stella d'argento CONI al Merito Sportivo

1974 – Stella d'Oro CONI al Merito Sportivo

Presidente: Giovanni Salice

Nell'anno successivo alla prima Olimpiade 1896 ad Atene, si costituiva nel 1897 la Ginnastica Pro Sestri, e nel 1918 si fonde con la Ginnastica Pro Sestri assumendo la ragione sociale definitiva di Unione Sportiva Sestri Ponente. Nel lungo corso della sua attività, nell'ambito di Sestri Ponente, l'USSP ha formato atleti di grande levatura tecnico sportiva, con i quali ha ottenuto grandi risultati agonistici a massimi livelli, tra fanno tanto i campioni italiani e olimpionici che hanno vestito i colori sociali a gare nazionali internazionali e olimpiche.

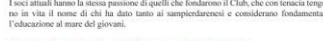
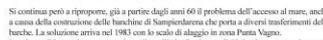
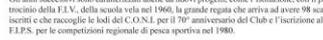
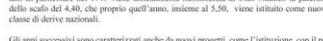
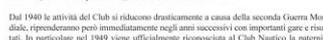
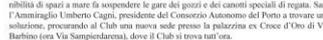
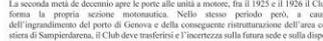
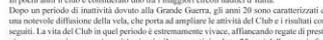
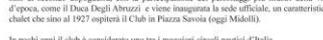
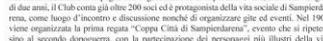
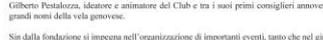
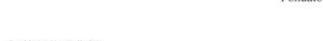
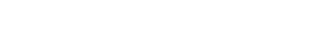
Olimpionici: Filippo Bertino pesista ora a Atene 1920, Perino Gambetti pesista ora a Parigi 1924, Armando Tognola Parigi 1924, Giuseppe Lupi ginnasta Amsterdam 1928, Ettore Canella ginnasta Berlino 1936, Teresa Coppa Molteni istruttrice di ginnastica a due olimpiadi 1948 Londra e 1952 Helsinki, Rosina Bianchi e Lilla Tortora Lancia 1948, Rita Fabri istruttrice di ginnastica a quattro Olimpiadi, Grazia Bozzo Ginnasta Helsinki 1952, Merko Rossi pugile 1956 Melbourne, Wilma Lagorera Melbourne 1956 e Roma 1960, Luciana Lagorera Roma 1960.

Non basta, tanti sono gli atleti che a livello nazionale e internazionale hanno indossato i colori azzurri, testimoni di attaccamenti ai colori sociali e italiani.

L'USSP continua la sua missione di promozione sportiva adeguandosi ai tempi. La funzione sportiva si è evoluta a grandi livelli tecnici, ma lo spirito rimane sempre lo stesso, quello della Pro Sestri, della Ginnastica Libertas, ossia della Unione Sportiva Sestri Ponente.

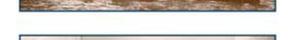
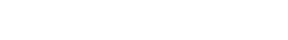
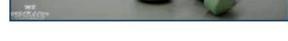
Il 30 Agosto 1921 Filippo Bertino, solleva oltre 150 Kg. Sestri Ponente 1907, anno di 10 Dicembre 1898, viene al Enrico Olimpia di Atene in medaglia d'oro nel sollevamento pesi, categoria massimi.

In fotografia: Bertino durante un sollevamento a Genova nel 1921.



Il 30 Agosto 1921 Filippo Bertino, solleva oltre 150 Kg. Sestri Ponente 1907, anno di 10 Dicembre 1898, viene al Enrico Olimpia di Atene in medaglia d'oro nel sollevamento pesi, categoria massimi.

In fotografia: Bertino durante un sollevamento a Genova nel 1921.



CIRCOLO NAUTICO UGO COSTAGUTA

Fondata nel 1898

2009 – Stella di Bronzo al Merito Sportivo

Presidente: Giacomo Masio

Siamo nel 1897, Comune di Voltri, cantieri navali per eccellenza Costaguta, un gruppo di estimatori voltrini fonda il "Circolo Nautico", presidente (nome famoso) Capitano Enrico D'Albertis. Il circolo è legato ai cantieri che hanno sviluppato la vela da diporto agonistica. 1900, si disputano le prime regate sociali, nelle quali i soci si avvalgono di marinai professionisti.

Nel 1903 nasce Ugo Costaguta, il "poeta del mare", padre delle più esche barche da regata, a lui viene dedicata la ragione sociale del Circolo.

Tante sono le figure marinaresche che partecipano alla gara, tra cui Raimondo Panario ideatore del fucile "Scuro 80", vela tutt'oggi utilizzata in marineria.

Arrivano al 1936 a Kiel, Olimpiadi di Berlino, vince l'otto metri "Italia", e l'estate, i cantieri Costaguta ne sono i costruttori, e si fregiano dei cinque cerchi olimpici.

Gli avvenimenti della guerra bloccano qualsiasi attività, che è subito ripresa nel 1946, e nel 1947 i voltrini partecipano a varie regate indette dalla FIV. I marinai erano tutti locali e nel 1957 su "Rosetta" diventano Campioni Italiani.

Nel 1958 viene inaugurata la nuova sede sociale, che raffigura la planura di una nave, il Presidente lo denominò in onore alla costruzione ai soci, alla presenza del Marchese Paolo Pallavicino, del Presidente della FIV Peppe Croce e del Dott. Bruno Bianchi tutti olimpionici genovesi.

Si ricordano le epiche imprese del "Bosabianca", del "Giapin" e del Pedro, del Silvano. Per ben sette volte Ezio Casini su "Lini" (Voltri in genovese), vince il titolo italiano Costantini, qui si ricordano i tecnici Mangano, Pappa, Patrone, Dagni e Gianfranco.

Malgrado le inondazioni del torrente Leira, che si succedono negli anni, caparbiamente il Circolo è ancora lì con il suo grande passato, ma più vitale che mai, e con la sua vela è già nel futuro.

Nel 2003 a Laganò vince il circolo Europa Cup, sempre nel 2003 e 2004 Eugenio Patrone vince due titoli italiani mentre, nel 2004 i colori del Circolo vincono il Titolo Italiano di classe ai parisi, la coppa dei Campioni, oltre a varie altre gare zonali.

Nell'anno 2009 si mette in mostra Diego Masio sugli ottimist cadetti, nel 2011 sul dinghy Emmaus Cinesoldi mentre nel 2012 nel costender Ezio Casini, sul dinghy ancora Cinesoldi e su ottimist ancora Masio. Nel 2013 classe costender Eugenio Patrone matter, e F. Rozano e A. Delle plane brillano nella classe RS800.

Ma non è finita qui, attenzione si stanno preparando i giovani velisti voltrini.

Piazza Nicolò da Voltri 1 - 16158 Genova tel. 0106135182 e-mail: c.naut.voltri@virgilio.it



Ugo Costaguta, nome della progettazione della vela da diporto



Fotografia della nuova sede del Circolo Nautico Ugo Costaguta, progettata da Ugo Costaguta



1904 uno di sei monarca alla regata di Voltri



Solo del Campione dopo la vittoria di Rosabianca di campionato italiano di classe del 1990

CLUB NAUTICO SAMPIERDANERESE

Fondata nel 1901

Presidente: Ugo Ballerini

Il Club Nautico Sampierdanesse nasce ufficialmente il 1° ottobre 1901 ed è la seconda Società a Genova del settore vela dopo il Regio Yacht Club Italiano. Ne viene eletto presidente Gilberto Pestalozza, ideatore e animatore del Club e tra i suoi primi consiglieri annovera grandi nomi della vela genovese.

Sin dalla fondazione si impegna nell'organizzazione di importanti eventi, tanto che nel giro di due anni, il Club conta già oltre 200 soci ed è protagonista della vita sociale di Sampierdarena, come luogo d'incontro e discussione nonché di organizzare gite ed eventi. Nel 1903 viene organizzata la prima regata "Coppa Città di Sampierdarena", evento che si ripeterà sino al secondo dopoguerra, con la partecipazione dei personaggi più illustri della vita d'epoca, come il Duca Degli Abruzzi e viene inaugurata la sede ufficiale, un caratteristico chalet che sino al 1927 ospiterà il Club in Piazza Savoia (oggi Midolli).

In pochi anni il club è considerato uno tra i maggiori circoli nautici d'Italia. Dopo un periodo di inattività dovuto alla Grande Guerra, gli anni 20 sono caratterizzati da una notevole diffusione della vela, che porta ad ampliare le attività del Club e i risultati conseguiti. La vita del Club in quel periodo è estremamente vivace, affiancando regate di prestigio a gare a remi con greggi e unità minori e il suo prestigio, dopo 25 anni dalla propria fondazione, è evidenziato anche dal riconoscimento ufficiale da parte della Federazione fascista della Vela.

La seconda metà di decennio apre le porte alle unità a motore, fra il 1925 e il 1926 il Club forma la propria sezione motonautica. Nello stesso periodo però, a causa dell'ingrandimento del porto di Genova e della conseguente ristrutturazione dell'area costiera di Sampierdarena, il Club deve trasferirsi e l'insicurezza sulla futura sede e sulla disponibilità di spazi a mare fa sospendere le gare dei greggi e dei canotti speciali di regata. Sarà l'Amministrazione Ubertini Capri, presidente del Consorzio Autonomo del Porto a trovare una soluzione, procurando al Club una nuova sede presso la palazzina ex Croce d'Oro di Via Barbino (ora Via Sampierdarena), dove il Club si trova tutt'ora.

Dal 1940 le attività del Club si riducono drasticamente a causa della seconda Guerra Mondiale, riprendendo però immediatamente negli anni successivi con importanti gare e risultati. In particolare nel 1949 viene ufficialmente riconosciuta al Club Nautico la paternità dello scafo del 440, che proprio quell'anno, insieme al 550, viene istituito come nuova classe di derive nazionali.

Gli anni successivi sono caratterizzati anche da nuovi progetti, come l'istituzione, con il patrocinio della F.I.V., della scuola vela nel 1960, la grande regata che arriva ad avere 98 scali iscritti e che raccoglie le barche del C.O.N.I. per il 70° anniversario del Club e l'iscrizione alla F.I.P.S. per le competizioni regionali di pesca sportiva nel 1980.

Si continua però a riproporre, già a partire dagli anni 60 il problema dell'accesso al mare, anche a causa della costruzione delle barchine di Sampierdarena che porta a diversi insuccessi delle barche. La soluzione arriva nel 1983 con lo scalo di alleggio in zona Punta Vigno.

I soci attuali hanno la stessa passione di quelli che fondarono il Club, che con tenaci temporeni in vita il nome di chi ha dato tanto ai sampierdanesi e considerano fondamentale l'educazione al mare dei giovani.

Via Sampierdarena 16 - 16149 Genova - Tel. 010 6451431



Mario Capiò secondo ai Mondiali di Alassio

Il Campione del Mondo nelle regate di classe di cui si parla in queste pagine, è stato il nostro compaesano Mario Capiò. Il 1980 è stato il suo anno. Dopo aver vinto la Coppa di Europa nel 1978, nel 1980 ha vinto il titolo mondiale a Alassio. Capiò è un genovese, nato a Genova il 1938. Ha iniziato a vela nel 1958, con il Circolo Nautico Ugo Costaguta di Voltri. Ha partecipato a diverse regate internazionali, tra cui le Olimpiadi di Montreal nel 1976 e le Olimpiadi di Los Angeles nel 1984. Ha vinto il titolo mondiale di classe RS800 nel 1980, con la barca "Rosabianca".



Solo del Campione dopo la vittoria di Rosabianca di campionato italiano di classe del 1990

2003 – Stella di Bronzo al Merito Sportivo

Presidente: Pietro Dagnino

La Società Canottieri Elpis, trascrizione italiana della parola greca "élpis" che significa "speranza", fu fondata il 4 settembre 1902.
Nel 1919 i soci Alfredo e Attilio Patroni, timoniere Mario Pupini, si aggiudicano il titolo di Campioni d'Italia nella specialità "2 job juniores", l'anno successivo l'impresa viene ripetuta da C. Cacciavillani e M. Chiesa (al timone ancora Mario Pupini).
Nel 1925 l'Assonime Consigliere e Giancarlo Scaccaluga conquistano un terzo tricolore nel "doppio canoa juniores".

Nel 1944 la superba sede sociale fu ridotta in macerie dai bombardamenti britannici, un colpo durissimo che avrebbe potuto cancellare per sempre l'attività del canottaggio, ma alcuni anni dopo Rinaldo Serra, raduno i soci superstiti e propone una sottoscrizione che consenta la ricostruzione di un ritrovo per le imbarcazioni e la ripresa dell'attività sportiva, dalle file dell'Elpis, negli anni bui della guerra mondiale, era fra l'altro emersa la figura di Aldo Gattaldi, il leggendario comandante partigiano "Blugner".
Ma con ostinata testardaggine, l'Elpis "mantenimantini", omnia a essere una società di primo piano nel canottaggio. Nel 1976, con Mario Rasso e Rodolfo Gronada, l'Elpis torna alla vittoria in un Campionato Italiano "doppio canoa seniores". Tre anni dopo Stefano Bello e Massimo Zoccheddu a fu argento nel due senza pesi leggeri.

Negli anni 80 vennero realizzate la palestra e la vasca-rivolo al coperto. Alla fine del decennio successivo fu finalmente avviato l'ampliamento della sede, che si sopraddiede di due piani, i nuovi locali vennero consacrati ed inaugurati nel 2002, anno del centenario sociale. Per festeggiare l'approvazione dei cento anni di fondazione, in presidente Maurizio Barabino, avviò l'ampliamento della sede conosciuta sale per gli allenamenti degli atleti e ricreative. Frattanto i canottieri bianco-rossi mischiavano successi sia a livello nazionale che internazionale. Si ricordano qui due bronzi conquistati da Filippo Dodero nella specialità otto pesi leggeri ai Campionati del Mondo del 1998 e del 1999, nonché l'argento di D.

Pignone nel quinto di coppia ai Mondiali Under 23 del 2003. A più riprese hanno vestito la maglia azzurra anche i soci Federico Dodeo, Cristiano Ghersi, Ivano Venturini, Gabriele e Luca Marinato. Ma altri campioni e atleti a cui ha partecipato l'Elpis, sino ai giorni nostri, hanno ottenuto ottimi risultati agonistici, portando la stessa tra le più quotate del canottaggio figure e nazionali, sia nel canottaggio che nella canoa.



2005 – Stella di Bronzo al Merito Sportivo

Presidente: Elio Guarnini

Dati storici rivelano che la Bocciofila fu costituita nel 1903, in via Piacenza 15r, st. Stagnolo, con la denominazione sociale Circolo Roma, che negli anni successivi cambiò in Società Bocciofila Caderiva.
Sintomaticamente l'attività della Società sono il gioco delle bocce, ma nella nuova sede fondata di un buco, concessa dal Comune di Genova il Lungobisogno d'Istria.

Nel 2001 è stata progettata e realizzata sul bocciodromo, la copertura del quattro camp, rendendoli così fruibili tutto l'anno, permettendo ai propri giocatori e simpatizzanti di usufruire di un locale tecnicamente adeguato all'attività sportiva, familiare e soprattutto salubre, dove i soci, che superano le diecimila unità, possono passare qualche ora di svago, inoltre ci sono due biliardi e tavoli per il gioco delle carte.

Si ricordano i vecchi giocatori come Eugenio Rahoni, Giuseppe Cristini, Italo Cevason, Mario Ghignina, Vittorio Daradoni, Firmiano Polati, Enzo Sacchetti, Sergio Sturla e l'indimenticabile Commissario Tecnico Giorgio Quintavalle.

Ma altri giocatori hanno dato lustro alla Caderiva indossando la casacca bianco-blu: Giuseppe Razzo, Roberto Sereni, Luigi Cian, Enrico Baldacci, oltre a Antonio Costo, Fulvio Guastalla, Claudio Valente, Giancarlo Grattarella e Alberto Oneto, diretti dal Commissario Tecnico Luigi Basile. Come risultati, di alto livello tecnico, possiamo citare: Mario Grillini 2° classificato a Lanzo Torinese 1977 Cat. B, Giuseppe Razzo 2° classificato a Cagliari cat "A" 1978, Riccardo Chellini 2° classificato a Udine 1989 sempre Cat. B, e la "vittoria" del Campionato Regionale di categoria "D", con Cevason, Maggio e Meano.

Altre vittorie importanti sono state: il Trofeo Roveta (2006) vinto da Luigi Cian, Enrico Baldacci e Adriano Opatini. La Targa Zenoni (2007) gara regionale vinta da Mauro Frosinello, Enrico Baldacci e Massimo Fossa. Il Trofeo dei Vincitori Categoria "D", anno 1999 con i giocatori G. Botto A. Sema B. Farfoll S. Nicora - più altre gare importanti provinciali. Compunge il fiore all'occhiello dei nostri colori è il "Titolo di Campioni Italiani" ai Società di 3° categoria", conseguito a Domodossola il 18 e 19 settembre 2010.

Il merito di questa vittoriosa "cavalcata" è di: Marco Pomeri, Cristian Tiboni, Luigi Bartile, Silvano Cevason, Sergio Nicora, Gianfranco Alessandrini, Luigi Mellino, Dino Garbarino, Renzo Savio e Diego Brunetti, sotto la regia del Direttore Sportivo Enrico Baldacci, che ha saputo creare un mix tra giovani e vecchi giocatori di boccia.

Fanno fede i numerosi trofei raccolti nella nostra sede.



ASSOCIAZIONE CALCIO SAMMARGERITENSE
Fondata nel 1903

Presidente: Andrea Lenzo

La storia del calcio a Santa Margherita comincia nel lontano 1903 quando nella nostra città di Santa Margherita Ligure viene fondata la Società Sportiva Tigallio. L'8 settembre 1903, come riportato negli "Annali di Santa Margherita Ligure" del Prof. Scarsella - "Viene inaugurato con una bella festa il vesivolo della neonata Società Sportiva". L'attività calcistica ha carattere occasionale, la Tigallio non partecipa ai campionati federali e disputa solo partite "amichevoli" am po' per la mancanza di un proprio campo sportivo e un po' per... carenza di squadre avversarie in quanto le storiche squadre del Tigallio erano ben lontane dall'essere fondate (Rapallo ed Entella verranno fondate nel 1914, Sestri Levante e Lavagnaese addirittura partecipa al Campionato di Promozione Ligure. Dal periodo "Il Mare" del febbraio 1920 ripartono: "S. Margherita sarà fondata di un campo campo, a S. Siro, dove il bianco-blu si prepareranno ai futuri incontri". Ecco quindi anche svelati i primi colori sociali della Tigallio. Curioso: il colore "ARANCIONE" arriverà solo nella stagione sportiva successiva.

Ad ispirare il cambiamento dei colori sociali sarà la gara amichevole giocata dalla nazionale olandese a Marsi contro l'Italia; i dirigenti sammargeritensi presenti in tribuna restano così colpiti dalle maglie olandesi da farne propri i colori. Il 14 marzo 1909 si svolge il primo match della storia al "Boccardi" e un'amichevole tra Tigallio e Andia Pieve/Sestri che termina con la vittoria del bianco-blu per 2-1. Il 13 maggio 1920 viene ufficialmente inaugurato il "Boccardi" con una gara tra la Tigallio e la Genoa Riserve. Per la cronaca il rosso-blu vincono 8-4. Campionato 1923/24 III Divisione Ligure - "D". La Tigallio vince per la prima volta un campionato, 20 novembre 1932, esclusiva euforizzante del titolo: ritiro della squadra. Il derby con l'Entella che finisce con la sconfitta della Tigallio per 2 reti a 3.

Dal secolo XIX: Parilla bacaladeccone con nervosismo a fior di pelle e altre epistole. Alla fine del bosco di San Siro il chivarese Mario Vallebelli dà fuoco ad un razzo per festeggiare l'ennesimo successo dei nerocastelli. Il finituro del finimondo con i tifosi di casa che invadono il campo mullando gli ombrelli. Il portiere Scilli viene colpito due volte e definitivamente KO, dopo che una seggiola gli finisce sulla testa.

I tifosi entelliani riprendono faticosamente la via del ritorno non senza aver dovuto registrare un calcione di auto-finito nel torrente S.Siro. Al termine della prima guerra mondiale la Tigallio viene rifondata e si iscrive al campionato di Prima Divisione Ligure. Stagione 1950-51 partecipa alla Prima Divisione Ligure. A fine stagione cambia denominazione in Associazione Calcio Sannamargeritense.

I successivi anni sono stati caratterizzati dalla prevalente e costante presenza della Sannamargeritense prima nei campionati di Promozione Ligure, poi di Interregionale ed infine di Eccellenza. Nel tempo si sono succedute svariate presidenze. Tra i più completi e tutt'ora ricordati con grande affetto i Presidenti Siri e Bollani. L'ultimo periodo aveva visto, invece, l'avvicinarsi di imprenditori genovesi: dopo i Gadolla fu la volta della Famiglia Fossati, già patron del Genoa, a fine stagione 2008 il trasferimento del titolo sportivo a Rapallo senza aver segnato il definitivo addio ai colori arancioni. Rimaneva, tuttavia, col nome di Sannamargeritense il settore giovanile presente su Santa Margherita (che si affiancava a quello neonato della Corte 82).

Dopo un paio di stagioni da "concorrenti", finalmente la svolta, con la decisione di alcuni ex dirigenti di subentrare nella gestione del settore giovanile arancione e consentire la successiva fusione con la Corte 82 e l'adesione a partire dalla stagione 2010/2011, della denominazione "ACD Sannamargeritense 1903" (campionato di Promozione - Girone B). Bisognerebbe aspettare solo l'anno successivo per rivedere il ritorno della Sannam nel campionato di Eccellenza. Chiusura sulla storia la storica vittoria nella finale 5/1/2014 della Coppa Italia Liguria contro la Sestrese. Buona parte della storia della società e delle fotografie sono state tratte dal libro "110 anni di calcio a Santa Margherita Ligure" di Roberto Morbion, Enzo Nicotri e Roberto Inglesse, cui vanno i più sentiti ringraziamenti.

Via Garibaldi 25 - 16035 Santa Margherita Ligure - tel 0185 281666
e-mail: info@sannamargeritense.com



LEGA NAVALE ITALIANA RAPALLO
Fondata nel 1903

Presidente: Paolo Muscas

La Lega Navale Italiana sezione di Rapallo, sorta nel 1903, ha superato il centenario di fondazione. Venne costituita per merito dell'Architetto Federico Cusani con un gruppo di altri notabili rapallesi, con lo scopo di inculcare la passione del mare nei giovani.
Nel corso della sua storia ha sempre migliorato le proprie strutture sociali grazie alle capacità sportive operative dei suoi soci, favorendo iniziative di carattere marinaro e di amore per l'ambiente.

Nella sezione amatorialmente, tra i nostri soci campioni italiani per più anni nella specialità della pesca alla traina d'altura e traino costiera, infatti fin dalla sua fondazione (1903), la sezione ha sviluppato nella pesca un agonismo di alto livello, raggiungendo traguardi prestigiosi, conquistando molti titoli nazionali. Non dimentichiamo che nel 2000, un nostro equipaggio ha vinto il campionato mondiale di pesca specialità dritting.

Oltre alla pesca, la sezione vela avvicina molti ragazzi, organizzando durante l'estate corsi su optimus, laser e trikiter, per gli adulti c'è la possibilità di praticare la vela d'altura. Per ultimo, ma di grande importanza, ricordiamo che la sezione di Rapallo porta avanti ogni anno, collaborando con altre Società il leggendario Palù Marinato del Tigallio, partecipando attivamente con i suoi equipaggi sia maschili che femminili.

Ancora oggi la Sezione di Rapallo organizza corsi di pesca e canottaggio, ha un ricco calendario di gare e pesca sociale e selettiva. Organizza nel corso dell'anno regate di pesca zonali valide per il Ranking list, e regate per il campionato sociale di vela.

Via Durand De La Penne 4 - 16035 Rapallo - t 0185 55253
Intrapalle@libero.it



La squadra con la Coppa Italia

Mondiali 1909

La Coppa Italia e, in primo piano il proprietario Federico Cusani

Foto ricordo del Soc. Francesco Lanza, Franco Preziosi con figlio Andrea, e Angelo Ruggio con una "yacht" di alto pregio

SCI CLUB GENOVA - CAI

Fondata nel 1903

Presidente: Gianni Carrovieri
Disciplina praticata: Sci di fondo

La Sci Club Genova fu fondata nel 1903 da Lorenzo Bozano, primo genovese a cedere gli sci, primo Presidente della SCG sino al 1906, nonché Vice Presidente e poi Presidente per 10 anni del CAI Sezione Liguria.

Fu il terzo Sci Club a costituirsi in Italia dopo lo Sci Club Torino e lo Sci Club Milano.
Nei primi anni fu praticato lo sci escursionistico per ripercorrere in inverno le nevicate invernali e per salire sulle cime più alte del nostro Appennino (Monte Anzola, Monte Aiona, Monte Maggiorasca, Monte Biagetta ecc.)

Negli anni 20 e 30 si partecipò a gare a squadre sulle Alpi Liguri, Marittime e Corse vicinissime a Coppe e Trofei significativi (Coppa Figari - Coppa Griffoni - Trofeo Giussani) su percorsi tipicamente sci-alpinistici.

Nel secondo dopoguerra, fino agli anni '70 - atleti dello sci alpino e nordico parteciparono alle gare più importanti a livello zonale e nazionale.

Dagli anni '90 del secolo scorso l'attività praticata è totalmente dedicata allo sci di fondo con marcia partecipativa, ogni anno, alle maratone di gran fondo italiane ed europee sia in tecnica libera che in tecnica classica: Marcialunga - Gran Paradiso - Caiaci - Piostertal - Lienz - Spambada - Transjurassienne - Engadina - Visaukoppel - Besans - Marica Bianca - Montersolauf - Mille Grobbs - Lavazoppet etc.)

Attualmente ci sono circa 50 atleti in attività.



CINQUANTENARIO SCG



AUTOMOBILE CLUB GENOVA

Fondata nel 1904

1984 - Stella d'argento CONI al merito sportivo

Presidente: Dott. Giovanni Battista Canevello

L'Automobile Club di Genova, fondato il 12 febbraio 1904, ha alle spalle una lunga e gloriosa storia sportiva.
Le competizioni più famose organizzate dall'Automobile Club di Genova sono la di velocità in salita "Pontevecchio - Giovi" - nata nel 1922 e valida, in alcune edizioni internazionali, per il Campionato Europeo - ed il Circuito della Superba, la cui prima gara risale al 1937. Altre manifestazioni, però, fanno parte della tradizione dell'Ente: la Coppa Due Paesi (dal 1928); la Coppa Riviera di Ponente (dal 1930); il Circuito del Tigullio (anno 1949); la Prato Torriglia (anno 1950); il Rally Mare Monti (dal 1951); il Valli Levante Ligure (anno 1953) e la salita Baronessa e la Sgarza del 1954, sino ad arrivare ai giorni nostri con il Rally di Torriglia e il Rally della Val d'Aveo.

L'Automobile Club di Genova lega il proprio nome anche e soprattutto al Rally della Lanterna (1980), la manifestazione più importante che, giunta alla 30° edizione, costituisce il fiore all'occhiello dell'automobilismo genovese e nazionale con l'unicità della prova indoor nel Palaport della Fiera di Genova.
Grazie, anche, all'importanza di tutte queste competizioni, il numero degli sportivi titolari di licenza Aci Club, affiliati all'Automobile Club di Genova, si è negli anni - incrementato in maniera esponenziale (nel 1996 erano 161 ed oggi oltre 400) e, per loro, l'Automobile Club Genova, ogni anno, organizza il Campionato Sociale che culmina con la premiazione dei campioni.

Ovviamente, A.C. Genova non perde di vista un altro dei suoi compiti statutari più importanti, l'educazione stradale: rivolta particolarmente ai giovani, con iniziative nell'ambito scolastico fin dalle scuole materne ed elementari. Una menzione particolare merita "Il mio Codice", scritto in collaborazione con la Polizia Municipale, che riassume le principali norme del Codice della Strada, utilizzando un linguaggio semplice e comprensibile ai bambini, ai quali è destinato.

L'Automobile Club Genova, inoltre, negli ultimi anni ha avviato un'importante sinergia con l'Inail Regionale, Regione Liguria, Province di Genova e Comune di Genova con i quali organizza "Il Tour della Sicurezza Stradale" che, nel 2010 e nel 2011, ha ricevuto il Premio di Rappresentanza del Presidente della Repubblica.
In tale ambito, sono inseriti e proposti una serie di eventi e di Convegni che hanno come obiettivo la Sicurezza Stradale di tutti, pedoni, ciclisti, motociclisti ed automobilisti.
L'Automobile Club di Genova dispone, infine, di una Scuola di Guida Sicura, "Diversamente", che si propone grazie ad istruttori esperti e qualificati di formare automobilisti coscienti, consapevoli ed attenti alle regole.

Via Brigata Partigiana, 1A - 16129 Genova
telefono 010-53941 - sede@acigenova.it



SOCIETÀ SPORTIVA ARDITA JUVENTUS

Fondata nel 1906

2002 - Stella di Bronzo CONI al merito sportivo

Presidente: Mauro Molinari

Nata dall'idea di un gruppo di ragazzi con la grande passione per il mosto, l'Ardita Juventus viene fondata nel 1906, e la sua prima sede è uno scantinato di una vigna (vivo retoro) del porticciolo di Nervi. Il suo primo alliere è Mario Masca. Un fenomeno. Genio e orgogliosità che partecipa a ben tre Olimpiadi: Londra 1908, Stoccolma 1912 e Anversa 1920. Massa ha pochi rivali, il Italia vince ovunque, memorabile resta il doppio successo nel Miglio Marino del 1916 e 1917. L'attuale piscina di Nervi è a lui intitolata.
Disciolta dal fascismo nel 1926, l'Ardita si è ricostituita nel 1945 in via Serra Gropallo 6, dove tutt'ora è la sua sede, con due vocazioni sportive molto diverse rispetto al mosto: la pallacanestro e le bocce. Sotto la presidenza Rizzotto, poi passato alla Sampdoria, l'Ardita ha partecipato al campionato di serie A femminile, nelle cui file giocava la Pierucci, che in quegli anni deteneva il record italiano di salto in lungo. Intanto si rafforzava sempre più la squadra maschile che alla fine degli anni 40' sino agli '70 ha militato a lungo fra la serie B e C.

Antefatto principe di quel periodo d'oro è stato certamente Giuseppe Calabrese, il quale, prima come atleta e poi come tecnico e organizzatore, con grandi sacrifici personali, ha consentito alla Società di crescere ulteriormente sino a livello nazionale. Indimenticabili restano i tornei estivi internazionali, da lui ideati, dove sul campo di via Serra Gropallo, Calabrese è riuscito, in piena guerra fredda, a far incontrare le nazionali degli Stati Uniti e dell'URSS. Scomparso Calabrese, negli anni 80' gli subentra Vittorio Cavalieri, che continua l'opera sino al 2006, a cui va il merito di aver costruito, dal nulla, quello che si può considerare oggi uno dei migliori settori giovanili di basket della regione. A Cavalieri è stato dedicato il nuovo campo da calcio a cinque in erba sintetica, che è attualmente l'unica struttura di questo tipo per l'Estremo Levante cittadino.

La sezione base sostenuta dai due nazionali Giuseppe Figari e Silvio Spigno, pur partendo in sordina alla fine degli anni 40', si è poi imposta a livello mondiale, specialmente con i suoi giovani: Giuseppe De Ferrari, iridato nel 1965 a Genova nella categoria allievi; successivamente con Antonio Ravera detentore del record mondiale di tiro tecnico nel 1987. Sul campo dell'Ardita è cresciuto Carlo Ballabene, che dopo aver conquistato numerosi titoli italiani con i nostri colori, oggi sono altri colori sociali, è considerato unanimemente il più forte giocatore del mondo.

Da una decina d'anni in società è approdata la ginnastica ritmica e artistica, sotto la guida del Maestro Elena Patané e Luca Ferrari (yoqa e karate) e frequentata da una quarantina di giovanissime allieve.

Infine il calcio: dalla stagione 2007-2008 l'Ardita Juventus è ritornata ad un suo vecchio e mai dimenticato amore. Diretta da Mauro Molinari, le maglie biancoblue sono presenti tutti i sabati sui campi dove si gioca la prima categoria.

Ultimamente la società con l'appoggio dei soci Piero Piasca, Giancarlo Cilla e Mauro Pagano ha ricostituito la prestigiosa sezione della Svezia Bove Francese che negli anni '70 diede lustro all'Ardita competendo alla pari con le prestigiose Andria Doris e Marnelli. L'Ardita Savate è stata ricostituita nel 2012 ottenendo già di diversi successi tra i quali la stabile convocazione in Nazionale del giovane Nicola Piasino che con la maglia azzurra ha conquistato una prestigiosa medaglia di bronzo ai Mondiali Juniores in Serbia nel 2013 dopo aver conquistato nella stessa stagione, anche il titolo regionale e quello italiano di categoria. Anche in campo femminile l'Ardita ha conquistato il titolo regionale con la giovane Vincenza Rita sperando nella stagione Nervesia. L'Ardita Savate ammonta tra le proprie attività anche la Savate Defense, il Yoqa, la Bove Tallandese, il Crossfit e lo Yoga.

Via Serra Gropallo 6 - 16167 Genova - tel 010 3728465
e-mail: arditajuvenus1906@libero.it



UNA STORIA LUNGA 107 ANNI S.S. TRIONFO LIGURE

Fondata nel 1907

È il 7 giugno del 1907 quando un gruppo di ragazzi (12-13 anni) decidono di fondare una società sportiva. Chissà quanti altri ne sono state fondate da giovanissimi di quell'età e che sono durate pochi giorni. Poteva anche questa volta trattarsi di uno di quei giochi. Invece è nata una società dalla durata superiore. In via della Libertà, over oggi è una lapide, è stata tracciata con il gesso la prima sede della Società: un quadrato o un cerchio.
Il primo nome era Giuseppe Garibaldi, ma alcuni giorni dopo la fondazione, il papà di uno dei ragazzi disse che era troppo ovvio e troppo usato e propose il nome di una antichissima società di esibizioni simili a quelle circensi, il nome era Trionfo Ligure.
Si finanziava con spettacoli di marionette, ricorrendo a distanti di una maglia e uno scudetto che resterà immutato per sempre. Il racconto dei fondatori del primo anno sociale, induce alla commovente. L'anno seguente le crociche gesta di **Dorando Petri** daranno se non forza coraggio a questi ragazzi. Si dotarono di un impianto (il meglio definito spazio) sulla riva sinistra del Bisagno ormai quasi al mare: insomma lo defenestrano il loro "campo", senza dirlo al demanio. Qui si allenarono e diventarono anche bravi, uno di loro, **Alessandro Zaccotti**, diciannovenne per il meno dotato atleticamente, diventerà il più dotato sotto il profilo tecnico, sarà un vero bravissimo allenatore. Porterà alla maglia azzurra diversi suoi allievi: da **Davoli e Garaventa**, da **Boero e Gargiulo e Franceschini**.

Siamo ormai negli anni Venti, ovviamente del 1900. Gli atleti più bravi, seppur a malincuore la Trionfo Ligure, perché un grande magistero del periodo deciderà di fondare una nuova società, la **Nella**, offrendo loro un posto di lavoro e donata la città di un vero impianto di atletica, lo stadio Carlini. Siamo agli anni della guerra, per cui bisognerà attendere il 1946 per risulverci dalle macerie della distruzione generale e rimboccarci le maniche e anche con l'allelicca e con la Società Trionfo Ligure, darsi da fare per ricostituirci. Alcuni dei ragazzi fondatori sono ancora in prima linea. Nel 1957, la festa dei 50 anni, con una grande manifestazione. Il presidente di allora **Raffa** e il vice presidente **Catino**, organizzano al campo un meeting indimenticabile, mai visto prima e nemmeno dopo, viene invitata una delegazione della più grande società dell'URSS, tra tutti **Vladimir KUTZ**, che gareggeranno in uno stadio staccato di persone.

Il collegamento tra quei dirigenti e gli attuali è **Aldo SACCONI**. Dirigente già a 18 anni è eletto presidente nel 1978 e vi rimane fino al 2009, segnando un periodo lunghissimo di storia del Trionfo Ligure, amato e stimato da tutti. Con lui, nel primo periodo dirigenziale, la società ha avuto il primo azzurro del dopoguerra: **Silvio De Florentina**. Le Olimpiadi di Roma hanno visto l'idea di cosa partecipasse alla maratona, vista da **Abbe Billo**. Un breve periodo di calo, ma a partire dal 1977 si assiste ad una grande ripresa e subito ancora meglio: scattare **Riccardo Arnel**, **Tatiana Baroni**, **Annarita Luciano**. In quegli anni nasce e cresce nel Trionfo Ligure **Franca Carbone**, guidata dal prof. **Arturo Fedi**, dirimpetto e più maglia azzurra, che anziché la sua carriera nella Società è oggi ne dirigente.

Sempre nel 1977 emerge **Nazio Davoli**, grande atleta presidente e dirigente, e si suo onore viene creato un meeting che oggi è alla sua 37° edizione, "Memorial Davoli".

Dal 2000 al 2014 la Società viene guidata da **Enrico Reggiani**, che traguarda i 100 anni della Società con la pubblicazione di un volume che ne narra la storia e con l'organizzazione dei Campionati Italiani Indoor Allievi. Enrico Reggiani ovvia le attività di CAS in modo più spiritoso e radicale e ciò porta ad avere ottimi risultati di squadra nelle categorie giovanili grazie alla collaborazione con la scuola **Durazzo** che arriva a vincere, grazie agli atleti Trionfini, il titolo nazionale scolastico.

A livello individuale, gli atleti migliori di quel decennio sono stati **Valentina Russo**, maglia azzurra ai Campionati Mondiali Juniores del 2004 organizzati a Grosseto, **Elisa Pierini**, assista e pluritaliana ai Campionati Italiani Anzoluti e di categoria e vera portina della specialità in Liguria e **Daniela Manauvo**, vero talento della prova multiple. La società, in quegli anni, rivede i suoi atleti maggiori alle squadre assolute quasi ininterrottamente stabili nelle finali nazionali dei campionati di società. Si arricchisce di due atleti tennisti di grande spessore tecnico come **Raffa Chibani** (fortissimo slerpista prima e maratonista dopo) e **Rachid Amor Alya** (nazionale che vanta la partecipazione ai Campionati Mondiali Allievi).

Il merito della presidenza Reggiani è stato soprattutto quello di aprire le porte al rinnovamento, nel 2010, dando vita a un seminario sul ruolo e le prospettive delle società sportive nel nuovo millennio, provocando una forte spinta al rinnovamento interno. Infatti sempre nello stesso anno la Società Trionfo Ligure dà vita a una società culturale con altre due società di atletica **Universale Don Bosco** e **Alba Docila**, aprendo le porte a un nuovo orientamento sportivo. Dal 2010 ne è Presidente **Annarita Cevasco**. Oggi la società è tra le prime in Liguria in tutte le categorie di quelle giovanili ai maestri.

Ma alcuni atleti di livello nazionale e ha conquistato alcuni podi italiani di categorie: **Mathilde Paresi** vice campione italiano di getto del peso juniores tra i podisti che outdoor, la staffetta 4x400 promesse (**Cristina Malino**, **Laura Lamorgaglia**, **Monica De Amicis**, **Valeria Bertoni**) e tra i campionati italiani indoor; **Nicola Castro** più volte nei podisti ai campionati italiani di prove multiple promesse e secondo nel 2011 ai Campionati Universitari di prove multiple. In questi ultimi 2/3 anni sono fioriti giovani talenti quali **Carla Schwarz** campionessa di valore, che si è fatta ben notare a livello nazionale, come il compagno di allenamento il 400centista **Adeobola Ayudade** e il giovane saltatore in alto **Stimone Lamisno** podista ai Campionati Italiani Juniores Indoor (2014).



1996 – Stella d'Oro al Merito Sportivo

Presidente: Ivano Carozzino

Fondata il 15 agosto 1907, l'Unione Sportiva Pontedecimo si proponeva di diffondere tutti gli sport, ma il primo ciclista nello statuto originario è il "Ciclismo". Già nel 1909 il sodalizio giunse a organizzare una manifestazione ciclistica e un enorme successo riscattò nel 1913 la Coppa Borroni, sul percorso Pontedecimo-Pavia e ritorno, vinta da Costante Girardengo. Nel 1919 entra a far parte del sodalizio Luigi Ghiglione. Stella d'Argento al Merito Sportivo del CONI nel 1973. Stella d'Oro nel 1979, che sarà l'apoteosi della nascita del Circolo dell'Appennino, la cui prima edizione vide la luce nel 1934. Si disputò nei edizioni, con l'esordio nel 1938 di un giovanissimo Fausto Coppi, prima dell'interruzione causata dalla Seconda Guerra Mondiale. Già nel 1945 si riparte con l'organizzazione del Circuito Ciclistico di Camponone, e nel 1946 Enrico Molit, protagonista con Coppi del Giro d'Italia del 1940, vince la prima edizione post-bellica.

Fu un susseguirsi di successi per l'organizzazione: nel 1947 trionfò Alfredo Martini, poi Commissario Tecnico della Nazionale, per arrivare all'ultima vittoria di Fausto Coppi in una gara in linea, nel Circolo dell'Appennino del 1955, che gli vide la conquista del suo ultimo trionfo. Dall'anno successivo il nome "Ciclismo" viene cambiato in "Cino". Grandi Campioni si susseguono nell'Albo d'Oro dell'Appennino: tra tutti ricordiamo i Campioni del Mondo Felice Gimondi, Francesco Moser, Gianni Bugno e Moreno Argenteo.

Il Giro dell'Appennino si adagia ai tempi ma non cambia il suo emblema, la Bocchetta, conosciuta in tutto il mondo come simbolo del ciclismo di Liguria, negli ultimi anni sostenuta da parte di Marco Pantani, che ne conquistò il record nel 1994, poi migliorato da Gilberto Simoni nel 2003. Negli ultimi vent'anni hanno anche vinto, tra gli altri, i vincitori del Giro d'Italia Eugenio Bertini, Pavel Tonkov, Damiano Cunego, Vincenzo Nibali. Dopo Luigi Ghiglione alla guida si sono succeduti altri Presidenti, dopo la breve parentesi di Bruno Toller, Tommaso Morgavi (medaglia di bronzo al merito sportivo del Coni nel 2002), e dopo il biennio "Bianco-Bianchi", l'attuale Ivano Carozzino, che con la collaborazione di consiglieri e soci hanno portato e portano il grande Ciclismo a Genova e Genova nel grande Ciclismo, culminato nelle celebrazioni del Centenario, con l'organizzazione della Settimana Trocadero, 2007, con l'arrivo di una tappa dal Giro d'Italia al Santuario di S.S. della Guardia e con la candidatura all'organizzazione dei Campioni del Mondo 2012.

Via Pili 28 F - 16164 Genova - tel. 010 713743
 segreteria@unitedecimo.it



1907. Albo d'oro del grande premio disputato alla Chiesa di San Giacomo in Pontedecimo, nel 1907. In alto: il primo vincitore, il ciclista genovese Felice Borroni. In basso: il secondo vincitore, il ciclista ligure Felice Gimondi.



1913-1914. Albo d'oro del grande premio disputato alla Chiesa di San Giacomo in Pontedecimo, nel 1913. In alto: il primo vincitore, il ciclista genovese Felice Borroni. In basso: il secondo vincitore, il ciclista ligure Felice Gimondi.



1915. Albo d'oro del grande premio disputato alla Chiesa di San Giacomo in Pontedecimo, nel 1915. In alto: il primo vincitore, il ciclista genovese Felice Borroni. In basso: il secondo vincitore, il ciclista ligure Felice Gimondi.



1917. Fausto Coppi vince il grande premio disputato alla Chiesa di San Giacomo in Pontedecimo, nel 1917. In alto: il primo vincitore, il ciclista genovese Felice Borroni. In basso: il secondo vincitore, il ciclista ligure Felice Gimondi.

2009 - Targa Commemorativa del Centenario di Fondazione della FIGC

Colori sociali : Bianco Blu
 Presidente : Cosimo Nino

La storia inizia nel 1909 quando i genovesi, giovani e non, salivano nei mesi estivi nella "collina verde della Scialoja", per godersi la freschezza del mare, e si doveva trovare anche il modo di divertirsi, ovviamente al "nuovo" gioco del pallone. Da cosa nasce cosa e nell'anno successivo ci si organizza e si costituisce una Società Sportiva di calcio e si partecipa a vari tornei amatoriali. La nuova Società prevede tra le sue attività anche l'atletica con corse su strada. Le cose funzionano bene, si cresce athleticamente e economicamente e nell'anno 1920 si compie il salto di qualità. L'iscrizione al Campionato Federale di Promozione, giunge. E, contro avversari di tutto rispetto quali A.S. Fenovieri, la Spurtana e il Pontedecimo. Le partite erano giocate su campi dal fondo micidiale, gli scontri erano duri, non si facevano complimenti. L'agitazione era alle stelle, ci si divertiva e a volte disperava.

Tutto si rinnova nel dopoguerra, dal 1958 al 1962 si partecipa al campionato di seconda categoria dilettanti, nel 1963 si è promossi a quello di prima categoria, l'anno successivo si retrocede, poi dal 1968 di nuovo in prima categoria si comincia a crescere economicamente, nel 1976 si passa al campionato di promozione, per salire negli anni 1982-83 e 1983-84 al campionato interregionale, poi purtroppo si retrocede. Nell'anno 1989-90 i bianco blu sono campioni liguri di prima categoria e salgono 1990-91 in promozione e ricevono la Benemerita Sportiva della FIGC. Due anni in promozione poi scende e si muove retrocessione ma, nel 1994-95 la "Bussaloe" e Campione Ligure di categoria e inizia la sua lunga permanenza nel campionato di eccellenza. Attualmente la Società gioca nel campionato di Promozione della FIGC, nel girone B. Tra le varie attività di promozione sportiva, si deve ricordare il Trofeo Alfredo Mondini, riservato ai mini calciatori, giunto alla 16° edizione.

Via Pratogrande - 16013 Busalla - tel. 010 964048
 email: bussalacalcio@msk.it



1917. Fausto Coppi vince il grande premio disputato alla Chiesa di San Giacomo in Pontedecimo, nel 1917. In alto: il primo vincitore, il ciclista genovese Felice Borroni. In basso: il secondo vincitore, il ciclista ligure Felice Gimondi.



1917. Fausto Coppi vince il grande premio disputato alla Chiesa di San Giacomo in Pontedecimo, nel 1917. In alto: il primo vincitore, il ciclista genovese Felice Borroni. In basso: il secondo vincitore, il ciclista ligure Felice Gimondi.



1917. Fausto Coppi vince il grande premio disputato alla Chiesa di San Giacomo in Pontedecimo, nel 1917. In alto: il primo vincitore, il ciclista genovese Felice Borroni. In basso: il secondo vincitore, il ciclista ligure Felice Gimondi.



1917. Fausto Coppi vince il grande premio disputato alla Chiesa di San Giacomo in Pontedecimo, nel 1917. In alto: il primo vincitore, il ciclista genovese Felice Borroni. In basso: il secondo vincitore, il ciclista ligure Felice Gimondi.



1917. Fausto Coppi vince il grande premio disputato alla Chiesa di San Giacomo in Pontedecimo, nel 1917. In alto: il primo vincitore, il ciclista genovese Felice Borroni. In basso: il secondo vincitore, il ciclista ligure Felice Gimondi.



1917. Fausto Coppi vince il grande premio disputato alla Chiesa di San Giacomo in Pontedecimo, nel 1917. In alto: il primo vincitore, il ciclista genovese Felice Borroni. In basso: il secondo vincitore, il ciclista ligure Felice Gimondi.



1917. Fausto Coppi vince il grande premio disputato alla Chiesa di San Giacomo in Pontedecimo, nel 1917. In alto: il primo vincitore, il ciclista genovese Felice Borroni. In basso: il secondo vincitore, il ciclista ligure Felice Gimondi.

SOCIETA' CANOTTIERI ARGUS
 Fondata nel 1910

1971 – Stella d'Argento al Merito Sportivo
1993 – Stella d'Oro al Merito Sportivo

Presidente : Francesco Ferretto

Nel maggio del 1910 il Dr. Barenzelli, genovese, nasce l'idea di costituire una società di canottaggio a S. Margherita Ligure. Un'iniziativa appoggiata da molti giovani locali, appassionati del remo, e il 18 maggio si costituisce la Canottieri Argus. Primo presidente della società è il Dr. Alberti. Attraverso una sottoscrizione aperta fra i soci si acquista la prima imbarcazione, un 4 jole usato, battezzato "Sirena" con il cui Argus disputa la prima regata. Nel 1913 subentra alla carica di presidente l'ing. Pastore. La società con i propri equipaggi si presenta alle regate internazionali di Genova raccogliendo ottimi piazzamenti, nel 1921, "Sant'Agata", per la prima volta, una regata nazionale. L'equipaggio formato da R. Bottino e S. De Zerga. In Alberti coglie la sua prima vittoria vittoria. Nel corso di quell'anno, lo stesso equipaggio partecipa ai campionati italiani a Palazzo, conquistando il 3° posto. Nel 1923 dipprima R. Bottino e G. Maggio vincono le regate nazionali ospitate ancora una volta nelle acque di casa, dopodiché l'equipaggio composto dai fratelli Antonio e Andrea Ghilardiello, Palmiro Ligo, G. Battista Occhipinti, Bottino si aggiudica la fatidica gara Milano-Gaoglio, sul 4 jole esordienti. Nel '25, riesce a organizzare a "Santa" i campionati italiani, e giunge primo titolo italiano nel 4 jole junior, grazie ad Antonio, Andrea e Mario Ghilardiello e G. Battista Fasolino (ing. Ghilardiello). Dal 1926 gli anni sociali partecipano a molte gare con ottimi risultati.

Memorabile il '27, l'avvio di stagione lascia presagire un'annata davvero indimenticabile, a Santa l'Argus si aggiudica la regata sul 8. Nello stesso anno, campionati italiani, all'Argus 3 sul sei barca, sul 4 jole sul 8 jole. Il 28 l'Argus vince i titoli Olimpici, l'Argus non riesce a qualificarsi. L'attività viene bloccata dalle vicende belliche del 40-45. Nel 1949 si organizzano i Campionati del Mare, che riscuotono un enorme successo, e i colori dell'Argus tornano a sventolare il galeone e il piacere della vittoria, sia in Italia sia sulle acque francesi. Nel '51 a Cannes, nel primo criterium europeo di jole, sono presenti 21 società in rappresentanza di 11 Paesi. Per l'Italia partecipano Argus e Aniene. I fratelli Cirico, sul 2 jole, non lasciano scampo agli avversari. Dopo 600 metri di percorso nelle acque del mare, i due atleti, ma come se non avessero la fatica, proseguono a un ritmo incantevole, in compagnia del fratello Giovanni. Tagliano il traguardo con il tempo di 9'12", davanti ai francesi. La Costa Azzurra si addice in maniera particolare ai colori dell'Argus, prova ne è che, nell'arco di un quinquennio gli anni di "Santa" riescono nell'impresa di innalzare ben 12 primi posti, e si affacciano all'attività agonistica numerosi giovani come i fratelli Paolo e Leonardo Paganì e di Luigi "Cino" Prato.

Per il suo 50° anniversario il sodalizio può entrare in una nuova sede che sorge sulla calata del porto. Per l'occasione vengono ancora una volta organizzati in maniera impeccabile i campionati italiani. L'estate del '60 è anche quella segnata, per tutti gli sportivi, dalle Olimpiadi di Roma. In cui l'Argus può vantare l'intera "Cina" Prato a Roma. Prato disputa la finale dell'otto, classificandosi 6°. Nei primi anni 80 il presidente è il notaio La Pagna da nuovo salice e entusiasmo. I primi risultati arrivano agli inizi degli anni 90 e proseguono fino ai giorni nostri, come coppa Lombardi. Alcuni campionati italiani sul 2 jole, nel '91, le magliche ragazze Parodi, le sorelle Porcile, Barescello più volte campionesse italiane sul doppio e sul due senza, nel '96 dove la coppia Porcile - Poesia che vince il titolo italiano sul 2 senza. Nel 2006 Ferretto e Pastore portano a casa due titoli italiani nel doppio esordienti e sul doppio canoe junior. Nel 2010 mentre ci si prepara a festeggiare degnamente il centenario con l'organizzazione dei campionati italiani di coastal rowing, Innocenzo Pagnacchia regala due perle alla società vincendo il titolo italiano nel singolo scottista e battendo la maglia azzurra a varie competizioni internazionali.

Questa è la storia dei primi 100 anni dell'Argus, storia che ha profondamente segnato non solo il piccolo borgo di S. Margherita Ligure, ma anche tutto il movimento remiero italiano.

Via Priv. Donizmo Costa, Santa Margherita Ligure 16038 Genova
 tel 0185 284484 email: argus1910@argus1910.it



1917. Fausto Coppi vince il grande premio disputato alla Chiesa di San Giacomo in Pontedecimo, nel 1917. In alto: il primo vincitore, il ciclista genovese Felice Borroni. In basso: il secondo vincitore, il ciclista ligure Felice Gimondi.



1917. Fausto Coppi vince il grande premio disputato alla Chiesa di San Giacomo in Pontedecimo, nel 1917. In alto: il primo vincitore, il ciclista genovese Felice Borroni. In basso: il secondo vincitore, il ciclista ligure Felice Gimondi.



1917. Fausto Coppi vince il grande premio disputato alla Chiesa di San Giacomo in Pontedecimo, nel 1917. In alto: il primo vincitore, il ciclista genovese Felice Borroni. In basso: il secondo vincitore, il ciclista ligure Felice Gimondi.

ASSOCIAZIONE BOCCIOFILIA GENOVESE
 Fondata nel 1913

1990 - Stella di Bronzo al merito sportivo
2012 - Stella d'Argento al merito sportivo

Presidente: Salvatore De Marchi

Il principio furono bocce e carte. Ma anche la bocciofila dello Zerbino, circondato dalle mura seicentesche, si è arresa ai tempi e ha cambiato pelle, trasformandosi in una Polisportiva. Alle bocce si sono aggiunte atletica leggera, calcio a cinque, tennis e beach volley. Cent'anni di amicizia, serietà, traguardi e il passaggio di testimone alle nuove generazioni. L'Associazione Bocciofila Genovese, che conta oltre seicento soci, ha dato in Italia la festa di un secolo di storia di successo.

Per i proemisti ha realizzato anche un filmato, visibile su YouTube e sul sito www.abggenova.it. L'Abg è nata nel 1913, primo Presidente Giacomo Rossi, spiegato con oggi i soci, e tanto per dar'idea del carisma della Società dello Zerbino, con un'associazione, basta pensare che la sua fama è arrivata anche in Cile. Si perché in quella nazione regolamento tecnico delle bocce si chiama, appunto, "Zerbino", esportato dagli emigranti genovesi.

L'Associazione Bocciofila Genovese si è aggiudicata la Stella d'Argento al Merito Sportivo, venti titoli italiani e due Mondiali nella Petanque (nel 1978 e nel 1979). È la storia di uomini che hanno avuto il privilegio di calpestare quel palcoscenico di terra e sassi diventato famoso nel mondo con il nome di Zerbino e non c'è stato grande campione del passato che non abbia giocato almeno una volta su questi campi - spiega il presidente della Federazione Romano Rizzoli, che ha curato la prefazione del libro celebrativo "1913-2013 ABG UN SECOLO DI STORIA" di Mauro Traverso, presidente del Comitato Liguria della FIB. L'augurio è che questo spirito che ha contraddistinto cento anni di prestigiosi traguardi, sia sui terreni di gioco che in ambito sociale, resti integro anche nelle nuove generazioni".

A proposito di nuove generazioni, Giorgia Rebora ha appena vinto, a ottobre, la medaglia d'argento agli Europei di Volo in Croazia. Quanto alla petanque, l'ultima stagione si è chiusa con il terzo posto in serie A della squadra maschile e il titolo italiano di società della femminile in serie B. Sport e solidarietà del '96, infatti, la società è frequentata dai ragazzi del Gruppo Sportivo Anafia, che partecipano alle Special Olympic praline sui campi da bocce di tutto il mondo. Qui vanno in scena ogni anno le Settimane MultiSport per i ragazzi dai 6 ai 13 anni, e poi mostre di pittura e commedie dilettanti per i pili anziani.



1917. Fausto Coppi vince il grande premio disputato alla Chiesa di San Giacomo in Pontedecimo, nel 1917. In alto: il primo vincitore, il ciclista genovese Felice Borroni. In basso: il secondo vincitore, il ciclista ligure Felice Gimondi.



1917. Fausto Coppi vince il grande premio disputato alla Chiesa di San Giacomo in Pontedecimo, nel 1917. In alto: il primo vincitore, il ciclista genovese Felice Borroni. In basso: il secondo vincitore, il ciclista ligure Felice Gimondi.



1917. Fausto Coppi vince il grande premio disputato alla Chiesa di San Giacomo in Pontedecimo, nel 1917. In alto: il primo vincitore, il ciclista genovese Felice Borroni. In basso: il secondo vincitore, il ciclista ligure Felice Gimondi.



1917. Fausto Coppi vince il grande premio disputato alla Chiesa di San Giacomo in Pontedecimo, nel 1917. In alto: il primo vincitore, il ciclista genovese Felice Borroni. In basso: il secondo vincitore, il ciclista ligure Felice Gimondi.



1917. Fausto Coppi vince il grande premio disputato alla Chiesa di San Giacomo in Pontedecimo, nel 1917. In alto: il primo vincitore, il ciclista genovese Felice Borroni. In basso: il secondo vincitore, il ciclista ligure Felice Gimondi.



1917. Fausto Coppi vince il grande premio disputato alla Chiesa di San Giacomo in Pontedecimo, nel 1917. In alto: il primo vincitore, il ciclista genovese Felice Borroni. In basso: il secondo vincitore, il ciclista ligure Felice Gimondi.

Presidente e Amministratore Delegato: Angiolino Baracca

La nostra storia comincia nell'estate del 1913 in mare, davanti al Bagli di Recco. Ed Enrietta fu anche la prima denominazione ufficiale della società biancocelesti, che emise definitivamente nell'aristocrazia della pallanuoto nazionale nel 1954.

Il primo scudetto arrivò nel 1939, con la storica finale di Trieste, dove sette terribili ragazzi di Recco si consacrarono campioni ed entrarono nella leggenda. Era l'inizio di una "dinastia" sportiva protrattasi fino al 1974, con 14 scudetti in 16 stagioni, e la Coppa dei Campioni nel 1964. Dopo il titolo nel 1978, altra serie tricolore dal 1982 al 1984 a seconda Coppa Campioni nel 1983.

Nel 2002 la Pro Recco riprende a vincere.

La proprietà passa in mano a una cordata di imprenditori genovesi che porta tra le file biancocelesti campioni affermatissimi, da Rodinovic a Rollan, da Giustolisi a Vajantovic e con questi grandi giocatori la Pro Recco si aggiudica il suo 19 scudetto e l'anno successivo la terza Coppa dei Campioni.

Nel 2004 comincia l'era del Presidente Volpi e con lui al timone la squadra biancocelesti vince lo storico 20° scudetto nel 2006 e negli ultimi due anni consecutivi la Coppa Italia, Campionato e Coppa dei Campioni.

La Pro Recco diventa così "vincitrice di tutto" e la storia non è ancora finita...

Hall of fame
Molti di voi non li hanno visti giocare, ma i loro nomi, il ricordano: Merello, Lavoratori, Gasoloni, Girardi, Maraschi, Cresco, Sogliano.
È la formazione del primo scudetto, di cui faceva parte, naturalmente, anche Enrietta Pizzo, il Camiano, la bandiera, il giocatore del secolo della pallanuoto mondiale.

A Recco i grandi giocatori sono grandi stati di casa: da Alberto Ahereni a Sandro e Alberto Gabellini, da Max Ferretti a Tibor Benedek, da Jessa Rollan a Danilo Rodinovic fino ai campioni di oggi: Vajantovic, Angelini, Calcinetta, Madara e Kasas.

- Titoli assolti**
- 28 scudetti (59, '60, '61, '62, '64, '65, '66, '67, '68, '69, '70, '71, '72, '74, '78, '82, '83, '84, '82, '86, '87, '88, '89, '90, '11, '12, '13, '14)
 - 7 Coppe dei Campioni (65, '84, '83, '87, '88, '10, '12)
 - 9 Coppe Italia (74, '86, '87, '88, '89, '10, '11, '13, '14)
 - 4 Supercoppe Europee (04, '07, '08, '10)
 - 1 Lega Adriatica (12)
 - 1 scudetto femminile (12)
 - 1 Coppa dei Campioni femminile (12)
 - 1 Supercoppa Europea femminile (12)

Partecipazioni a tornei internazionali

- 11 Coppe dei Campioni (93 partite, 62 vittorie, 25 pareggi, 622 gol realizzati, 419 gol subiti)
- 2 Coppe delle Coppe (12 partite, 6 vittorie, 2 pareggi, 4 perse, 106 gol realizzati, 80 gol subiti)
- 2 Trofei Leni (13 partite, 9 vittorie, 0 pareggi, 4 perse, 141 gol realizzati, 106 gol subiti)

Via Biagio Assereto 10a - 16036 RECCO (GE)
Tel. +39 0185 738028 Tel. +39 0185 75311
email: info@prorecco.it

Palmerio



1964 - Stella d'Argento al Merito Sportivo
1977 - Stella d'Oro al Merito Sportivo

Presidente: Federico Dolero

Nel 1910, quando nasce Gina Baldini, alla cui memoria è intitolata la storica piscina del Boschetto, la pallanuoto a Camogli non è ancora compresa. Infatti solo nel 1912 il nuovo sport, fondato dagli inglesi intorno al 1860 e battezzato "Aquatic hand ball" viene introdotto in Italia. Si gioca in mare: due pali galleggianti, un portiere, due terzi, un centro a metà campo e tre attaccanti. Solo successivamente si attuano le tecniche del pallaggio, del tiro e alla velocità in acqua seguendo un modello, quello olandese, che intorno agli anni '30 dimostra di essere il migliore. Nell'estate del 1913 ci fu a Rapallo una gara di nuoto la "Traversata del Golfo". Un ragazzo di Camogli Tiziano De Nardi chiese di poter sostituire il Camogliese Martino Cerrati che risultò assente all'appello. La prestazione del De Nardi fu magnifica. Egli dominò la gara alla quale parteciparono i più noti nuotatori di mezzo mondo e alla fine salì sul podio conquistando il terzo posto.

Tra il Prof. Enrico Corsetto, che assisteva alla gara come rappresentante della FRN, e Tiziano De Nardi, nacque una amicizia ed una simpatia che diede vita alla Rari Nantes Camogli. Infatti fu deciso di rivedersi a Camogli progettando di dare inizio a una attività natatoria nel magnifico porticciolo.

Per costituire la società di nuoto occorreva, allora, il riconoscimento della FRN e bisognava trovare 40 soci che aderissero al progetto. Questa non fu una impresa facile per il Prof. Corsetto e per i suoi collaboratori. Si arrivò a 39 soci. La ricerca dell'ultima pedina mancante per il completamento di un sogno sembrava veramente difficile, ma il Marchese Emanuele Croce, che nel 1914 presiedeva la Federazione, firmò la sua richiesta di diventare socio dando vita così alla Rari Nantes Camogli.

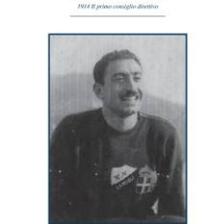
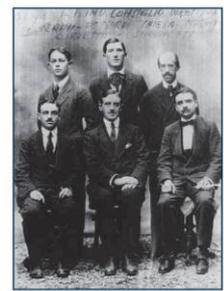
Si giunge alla domenica 28 Giugno 1914, lo stabilimento balneare "Nettuno" fu testimone della costituzione ufficiale della Società Sportiva. Presenti alla cerimonia il Presidente della FRN il Marchese Emanuele Croce ed il Console Generale Giuseppe Panfilo.

Il 14 luglio del 1914 fu indetta la prima assemblea sociale, alla presenza del March. Emanuele Croce, per l'elezione del primo consiglio, che fu così costituito: Prof. Enrico Corsetto Presidente, Cap. Edoardo Pressenda Vice Presidente, Giobatta Rizzato Segretario, Pietro Elsa Schaffino Cassiere, Tiziano De Nardi e Giovanni Ermini Consiglieri.

Un corollario di quanto meravigliosamente accaduto, a fine agosto la Rari Nantes Camogli organizzò il primo incontro di pallanuoto nel porticciolo battendo la Kuensens Rapallo per 2 a 0. Primi partita di una lunga storia di cui Camogli è stata spettatrice.

- Ed ecco il Palmarès:**
- Campione d'Italia Assoluti: 1935-1946-1952-1953-1955-1957
 - Campione d'Italia Juniores: 1975-1976-1979-2007-2013
 - Campione d'Italia Allievi: 1946-1949-1950-1973-1976-1977-2008-2010-2011-2012
 - Campione d'Italia Ragazzi: 2006-2007-2008-2009-2012
 - Campione d'Italia Giochi della Gioventù: 1978
 - Trofeo del Giocatore: 1961-1976-1977-1978-1980

Via Enrico Figari 42 16032 Camogli - 0185 776658
e-mail: rncamogli@libero.it



VIRTUS ENTELLA
Fondata nel 1914

È una mattina di marzo del 1914 quando i portici bassi di via Fieschi (l'attuale via Vittorio Veneto) alcuni giovani che frequentano il Caffè Pacifico decidono di formare una società di calcio. Questi giovani chiamati rispondono al nome di Samazzari, Arzemo, Delucchi, Zakazzi, Ravenna, Raggio e Martinielli. Trasciso il progetto si recano nell'armeria Lanata di "Camogli" per sottoporre l'idea a Pippo Lanata che dimostra entusiasta. Durante il primo consiglio provvisorio viene costituita la società (10 marzo 1914) e nascono i colori biancocelesti (quelli dell'Argentina, per risulatare il legame con il paese che ospitò tanti (camogliesi) il nome Entella Foot Ball Club (dal nome del fiume che divide Chiavari da Lavagna). Il 14 marzo 1914 viene stabilita come data ufficiale di nascita, quando l'Entella gioca la prima partita contro la formazione del Collegio Poliano di Rapallo. Si gioca dove ora c'è piazza Roma, un terreno duro e polveroso che viene sistemato per ospitare questo evento che ha incrinato la città. Il 6 giugno del 1914 è ospite del campo di piazza Roma il Genoa ed è un trionfo per l'Entella che riesce ad impuntare 2 a 2 il 7 maggio dell'anno successivo viene inaugurato il nuovo campo dove è lo sbocco di via Nazario Sauro. La guerra incombe e l'Entella deve contare i suoi morti. Nel 1919 la società viene affiliata alla FIGC. In quegli anni vengono adottate le maglie nere perché le divise biancocelesti si abbinavano troppo in fretta. La nuova divisa era non pochi problemi nel secondo dopoguerra quando l'Entella viene etichettata come squadra fascista. La posizione dei colori biancocelesti sulla maglia nera varierà molte volte: dal semplice scudetto, al famoso "bs-ragolino" (un grosso scudetto sul petto), a bande orizzontali o verticali.

L'Entella passa per la prima volta i confini liguri nella stagione '22/'23 che la vede ai nastri di partenza del campionato di Interregionale, poi una decina di anni tra I, II e III Divisioni. Nel 1930 viene coriata dai fratelli Costa il soprannome della squadra biancocelesti: i Diavoli Neri. Nel 1933 l'Entella cambia casa per la terza ed ultima volta. Nasce per volontà del sindaco Teppani lo stadio Comunale che ancora oggi ospita i biancocelesti (l'inaugurazione avviene il 29 ottobre 1933, ospite l'Alberga. Nel 1935 lo stadio viene ampliato con la costruzione dell'attuale tribuna e il terreno di gioco viene girato. Il lato lungo ora è parallelo al corso del fiume). La prima promozione in Serie C è data nel 1935. L'esperienza in questa categoria dura per dieci campionati. Durante queste stagioni si devono menzionare tre episodi importanti: l'11 dicembre 1936 l'Entella viene scelta per una amichevole a Rapallo contro la Nazionale allenata da Pozzo, nella stessa stagione la squadra biancocelesti stabilisce il record ancora imbattuto di reti segnate in una sola partita di coppa Italia (9-0 al Derthona); nel marzo del 1942 l'Entella ospita al Comunale la nazionale di Pozzo che sta preparando gli incontri con Croazia e Spagna.

Nel '46/'47 l'Entella, con una delle sue più forti squadre, sfiora la serie B arrivando seconda a soli due punti dalla Sampierdena (si fu pure un processo per illeciti nei confronti dei mutazioni che si conduce con un nulla di fatto). L'Entella lascia la serie C e partecipa al campionato di Promozione per otto stagioni sino alla vittoria del campionato nel '55/'56: il 10 giugno 1956 i biancocelesti vincono a Camogli con i Calcinetti Pri ed il IV Serie. Il ritorno a Chiavari è triennale; oltre duemila persone ad attendere alla stazione la squadra che viene portata nel salone del Comune. Nonostante il primo posto sul campo nell'estate del '58 l'Entella rinuncia alla serie C, un secondo posto nel successivo campionato di IV Serie e poi un'altra vittoria. Questa volta non si rinuncia, ma la retrocessione è immediata. Tre stagioni in IV serie e nel '63/'64, nell'anno del cinquantenario, l'Entella vola nella serie C nazionale (l'allora terza serie). Iniziano otto stagioni da favola con l'Entella che mantiene sempre la categoria al coperto di società importanti portando il nome di Chiavari e i colori biancocelesti per mezza Italia. Da ricordare il Campionatissimo '70/'71 con cinque squadre liguri al via (Imperia, Savona, Entella, Spezia e Genoa). Le sfide con il Genoa sono marcate a fuoco nella storia dell'Entella. In entrambi i casi ha la meglio la squadra rossoblu, ma con grande fatica.

L'anno successivo arriva la retrocessione in Serie D. Nell'estate del 1976 giunge al Comunale per un amichevole di lusso l'Inter del presidente Fraizzoli. Lo stadio è strapieno, si contano più di seimila persone. Al termine della stagione '78/'79 l'Entella scende in Promozione per poi essere ammessa, per meriti sportivi, in Interregionale (1981). Nell'estate del 1982 c'è la fusione con il Baccera e il cambio di denominazione in Entella Baccera. È l'inizio di un bel percorso che porterà nella stagione '84/'85 alla promozione in Serie C2. Tre anni ad altissimi livelli, sfiorando nei primi due la promozione in Serie C1. Nella stagione '85/'86 i biancocelesti, guidati da Giampiero Ventura e con Luciano Spalletti come giocatore, compiono per la prima volta nella schieda del Totocalcio in occasione della trasferta di Cairo Montenotte. Poi la società riparte per difficoltà finanziarie (estate 1988); inizia un periodo difficile che porta alla doppia retrocessione, alla disputa del campionato di Promozione sino all'ammissione al montato campionato di Eccellenza nel '90/'91. Sette stagioni e finalmente arriva la promozione in Serie D ('90/'97). Arriva, però, subito la retrocessione ('97/'98). Il purgatorio in Eccellenza dura un anno ('98/'99), così come la permanenza in Serie D.

Il campionato successivo (2000/2001) vede i biancocelesti allenati dal campione del mondo Pedro Pablo Pascucci vincere la coppa Italia Regionale, ma durante l'estate del 2001 dopo un lungo tira e molla succede l'immangiabile: l'Entella non viene iscritta a nessun campionato. Il calcio ritorna a Chiavari nell'estate del 2002 per merito del Vallista, società di Bormonca, grazie ad un cambiamento di sede e all'accordo con l'ancora esistente Entella settore giovanile. Nasce il Vallista Entella che partecipa al campionato di Promozione. La squadra si posiziona al secondo posto, ma grazie alla fusione con la Lanex, altra squadra cittadina, nella stagione 2003/2004 i colori biancocelesti partecipano al campionato di Eccellenza con il nome di Chiavari V.L. Dopo il secondo posto in campionato la squadra disputa gli spareggi interregionali per la promozione in Serie D, ma viene eliminata.

Nell'estate del 2005 la società cambia nome: torna il nome Entella con il prefisso, imposto dalla Federazione, Virtus. Nel 2006/2007 la promozione in Serie D avviene ancora negli spareggi interregionali, ma finalmente arriva nella stagione successiva al primo anno di presidenza Gozzi, inizia l'ascesa dell'Entella. Dopo la salvezza nel primo campionato in serie D, nel campionato successivo la squadra arriva seconda, viene eliminata nel play-off, ma viene ripescata in Lega Pro 2. Nella stessa stagione la squadra Juniores si laurea campione d'Italia di categoria. L'Entella torna nei professionisti dopo 21 anni e ottiene la salvezza e nella stessa stagione la formazione Boretti si laurea campione d'Italia di categoria. Il secondo anno nei professionisti vede i biancocelesti raggiungere i play-off, ma vengono sconfitti in finale. La Lega Pro 1 arriva in estate tramite il ripescaggio. Al primo anno l'Entella si qualifica per i play-off, ma viene eliminata in semifinale dal Lucca. La stagione 2012/2013, quella del Centenario, è l'apice della storia biancocelesti. Arriva la promozione in serie B dopo essere stata in testa 29 partite su 30.



Formazione 1914 Questa è la prima formazione dell'Entella che il 14 marzo 1914 gioca la sua prima partita, subito dopo la sua fondazione, in piazza Roma. Da sinistra: Baccera, Costa, Pappalardo, Maraschi, Baccera, C. Baccera, Samazzari, Martini, Calcinetti, Costa, B. Samazzari.



Formazione 1946/1947 Una delle più forti squadre della storia del football che gli sport di calcio. In piedi da sinistra: Giampiero Ventura, Achilli, Giampiero Ventura, Giampiero Ventura, Maraschi, Calcinetti, Pri, Costa, Pappalardo, Baccera, Calcinetti, Baccera, Falleroni, Baccera e Falleroni.



Formazione 1984/1985 Diventata di fatto per i Chiavari l'Entella compie il suo centenario in Serie C2.



Formazione 2003/2004 Il Vallista Entella campione di Italia di categoria.



Boretti campione 2012-2013 Il Vallista Entella campione di Italia di categoria.